Canova, Hayez, Cicognara
L'ultima gloria di Venezia

29 settembre 2017 -
2 aprile 2018
Gallerie dell'Accademia
Campo della Carità, Venezia

Sommario

01 Comunicato stampa "Canova, Hayez, Cicognara. L'ultima gloria di Venezia"

02 Comunicato stampa bicentenario Gallerie dell'Accademia

03 Scheda tecnica

04 Testi istituzionali

05 Cronologia

06 Testi introduttivi in mostra

07 Progetto ricostruzione virtuale Sala del Capitolo

08 Elenco opere

09 Immagini stampa

10 Scheda catalogo

11 Scheda Regione del Veneto

12 Scheda Michelangelo Foundation for Creativity and Craftmanship

13 Scheda Generali

14 Scheda Fondazione Ado Furlan

15 Scheda Venetian Heritage

16 Scheda Save Venice Inc.

17 Scheda The Venice Peril Found

18 Scheda Venice International Foundation e Friends of Venice Italy

19 Scheda Comité Français pour la Sauvegarde de Venise

20 Scheda Topolino

mostra promossa da

MiBACT Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Gallerie Accademia, Venezia

organizzazione

Venezia Accademia

con

CIVITA TRE VENEZIE

Electa

Marsilio

VERONA 83

www.mostrabicentenariogallerie.it

Canova, Hayez, Cicognara
L'ultima gloria di Venezia

29 settembre 2017 -
2 aprile 2018
Gallerie dell'Accademia
Campo della Carità, Venezia

Comunicato stampa

"tutto ciò che concerne Venezia è o fu degno d' osservazione;
il vederla fa l'effetto di un sogno,
i suoi annali sono un romanzo"
Lord Byron

Dal 29 settembre 2017 al 2 aprile 2018 le **Gallerie dell'Accademia di Venezia** presentano la mostra **CANOVA, HAYEZ, CICOGNARA. L'ULTIMA GLORIA DI VENEZIA** a cura di **Fernando Mazzocca**, **Paola Marini** e **Roberto De Feo**: nell'anno delle celebrazioni del bicentenario dell'apertura di un museo di qualità internazionale, che divenne il primo risarcimento rispetto alle perdite di tanti capolavori in grande parte sottratti alle chiese e alle Scuole soppresse, l'esposizione costituisce l'occasione per onorare un momento speciale della storia artistica della Serenissima, rievocando quella stagione di rilancio culturale che si afferma nel 1815 con il ritorno da Parigi dei quattro cavalli di San Marco, opera simbolo della città.

Il regista indiscusso di questa favorevole congiuntura fu il **conte Leopoldo Cicognara**, intellettuale e presidente dell'Accademia di Belle Arti, che insieme all'amico **Antonio Canova**, nume tutelare di questo progetto, e a **Francesco Hayez,** lavorò per dare vita ad un museo di rilievo internazionale, capace di valorizzare lo straordinario patrimonio artistico della Serenissima, promuovendo allo stesso tempo l'arte contemporanea.

«Gli anni presi in considerazione da questa mostra sono stati un periodo di grandi speranze, un momento contraddittorio e singolare nella millenaria storia di Venezia. L'inizio e la fine sono rappresentati da due eventi epocali, destinati a rimanere a lungo impressi nella memoria collettiva: il ritorno sul pronao della basilica di San Marco, il 13 dicembre 1815, dei quattro cavalli bronzei, che nel 1797 erano stati trasferiti a Parigi e issati sull'Arco di Trionfo del Carrousel, e la morte nel 1822, proprio a Venezia, di Antonio Canova, in singolare coincidenza con la decisione da parte di Francesco Hayez di abbandonare la sua patria per trasferirsi definitivamente a Milano, come avverrà l'anno successivo» scrive nell'apertura del suo saggio in catalogo il curatore Fernando Mazzocca.

Ed è importante introdurre *in primis* la figura chiave di Cicognara, con il suo spirito intraprendete e europeo: «Il conte ferrarese Francesco Leopoldo Cicognara che degli eventi rievocati in questa mostra è stato il grande regista» scrive Fernando Mazzocca « e Canova, di cui rimane il massimo storico e interprete, erano considerati allora le sole glorie europee dell'Italia contemporanea. La reputazione e la dimensione internazionale di Cicognara, alimentata dai numerosi viaggi di aggiornamento, furono soprattutto legate alla *Storia della scultura* rimasta ancora insuperata come visione d'insieme della storia di quell'arte nel nostro paese dalla tarda antichità sino a Canova, cui veniva dedicato l'ultimo volume della monumentale opera. [...] Quello che più colpisce in Cicognara, e ne determina in qualche modo l'indiscutibile grandezza, è la capacità che ha sempre dimostrato di unire all'incessante attività di storico ed erudito uno straordinario impegno militante, per cui ha saputo reggere, in un momento davvero difficile, la gestione dell'immenso patrimonio artistico veneziano e nello stesso tempo seguire da vicino lo sviluppo dell'arte contemporanea. La sua attività di tutela e la formazione di un grande museo, individuato anche come strumento per incoraggiare leve di giovani artisti da inserire sia nelle commissioni pubbliche sia nel mercato, cercando così di creare una nuova figura professionale, erano iniziate da quando nel 1808 aveva preso in mano le redini dell'Accademia di Belle Arti di Venezia».

La mostra, con oltre **130 opere** di rilievo, allestita negli spazi al pianterreno del museo mette in luce le figure dei protagonisti della vicenda che si propone di narrare – Leopoldo

Canova, Hayez, Cicognara
L'ultima gloria di Venezia

29 settembre 2017 -
2 aprile 2018

Gallerie dell'Accademia
Campo della Carità, Venezia

Cicognara, Antonio Canova, Francesco Hayez - e introduce alcuni dei temi più significativi che l'hanno caratterizzata: dal ritorno a Venezia delle opere d'arte asportate dai francesi, all'acquisizione della collezione di disegni del segretario dell'Accademia di Belle Arti di Milano Giuseppe Bossi; dalla ricostruzione dell'Omaggio delle Provincie Venete all'Austria, alla produzione degli artisti contemporanei, agli anni veneziani di George Byron, cruciali per lo sviluppo del Romanticismo.

Nel percorso, organizzato in dieci sezioni, spicca la riunione e il ritorno a Venezia dopo duecento anni, della serie di **manufatti** inviati nel 1818 alla corte di Vienna per il quarto matrimonio dell'imperatore Francesco I e noti come l'"Omaggio delle Provincie Venete". Sono esposti la *Musa Polimnia* di Canova, dipinti, gruppi scultorei, due are e altrettanti grandi vasi di marmo, un tavolo realizzato in bronzo e legno con il piano ricoperto da pregiati vetri di Murano e preziose rilegature, opera dei migliori artisti e artigiani veneti del tempo, rappresentanti della più alta e unitaria produzione artistica del Neoclassicismo veneto.

La mostra è accompagnata da un catalogo **Marsilio/ Electa**, che si apre con un saggio di **Fernando Mazzocca** che inquadra la mostra con un focus storico-artistico su Canova, Cicognara e Hayez e la tutela del patrimonio e la promozione dell'arte contemporanea.

Molti sono i contributi di storici dell'arte, critici, curatori: **Roberto De Feo** interviene sull' "Omaggio delle Provincie Venete" alla Maestà di Carolina Augusta imperatrice d'Austria; **Marina Manfredi** illustra la didattica all'Accademia tra il 1808 e il 1820 con il nuovo corso di Cicognara, Diedo e Selva, e **Giulio Manieri Elia** l'allestimento della Sala delle pubbliche funzioni e il primo allestimento espositivo delle Gallerie; **Roberta Battaglia** e **Anna Pizzati** intervengono sul rapporto di Leopoldo Cicognara con i governatori austriaci e **Antonella Bellin** e **Elena Catra** sulla basilica dei Santi Giovanni e Paolo, **Isabella Collavizza** tratta l'editoria d'arte a Venezia nella prima metà dell'Ottocento.

È altresì presente un apparato con l'elenco completo delle opere e la descrizione delle dieci sezioni di mostra:

Il glorioso e polemico ritorno delle opere d'arte requisite da Napoleone: i Cavalli di San Marco e il Giove Egioco.
Cicognara mecenate e promotore delle arti. Amicizia e collaborazione con Canova. La comune fiducia nel giovane Hayez.
L'Omaggio delle Provincie Venete. Uno straordinario insieme di opere d'arte contemporanea per la corte di Vienna.
L'eredità di Giuseppe Bossi. L'arrivo dei disegni di Leonardo e di Raffaello a Venezia.
Maestri e allievi dell'Accademia tra Venezia e Roma.
Byron a Venezia e la fascinazione per l'Elena di Canova. Isabella Teotochi Albrizzi e Giustina Renier Michiel regine dei salotti intellettuali .
Il mito di Canova gloria nazionale e icona universale
Hayez vero erede di Canova crea il Romanticismo e abbandona Venezia per Milano.
I calchi dall'antico nelle collezioni delle Gallerie dell'Accademia.
Un "ipertesto" della propria storia per le Gallerie.

Cartella stampa completa
e immagini stampa scaricabili al link:
http://bit.ly/Canova-Hayez-Cicognara

www.mostrabicentenariogallerie.it
www.mostracanovahayezcicognara.it

@canovahayezcicognara

#bicentenarioGallerieVenezia
#canovahayezcicognara

Ufficio stampa

Electa
Giulia Zanichelli
Giulia.zanichelli@consulenti.mondadori.it
Tel. 347.4415077
Responsabile comunicazione
Monica Brognoli
monica.brognoli@mondadori.it
Tel. 02.71046456

Civita Tre Venezie
Giovanna Ambrosano
ambrosano@civitatrevenezie.it
Tel. 041.2725912 – 338.4546387

Marsilio Editori
Chiara De Stefani
c.destefani@marsilioeditori.it
Tel. + 39 041 2406512

Canova, Hayez, Cicognara
L'ultima gloria di Venezia

29 settembre 2017 -
2 aprile 2018

Gallerie dell'Accademia
Campo della Carità, Venezia

Comunicato stampa

IL BICENTENARIO DELLE GALLERIE DELL'ACCADEMIA 1817 -2017

Le celebrazioni del bicentenario saranno un momento di riflessione sulla nascita e sviluppo delle Gallerie dell'Accademia di Venezia e sul suo attuale ruolo cardine nel contesto culturale nazionale e internazionale, come luogo primario della pittura veneziana.

«Ripercorrere gli intensi anni dal 1815 al 1822 che videro la formazione delle Gallerie dell'Accademia di Venezia - e farlo in occasione della ricorrenza del bicentenario della loro prima apertura al pubblico - vuol dire compiere un'azione al tempo stesso doverosa e utile, tanto più alla luce della rinnovata missione culturale affidata al museo dalla recente riforma del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali» dichiara Paola Marini, direttrice della Gallerie dell'Accademia.

«In un frangente fra i più drammatici della secolare storia di Venezia, emerge con chiarezza il valore simbolico, identitario e unificante delle arti, nella duplice accezione di conservazione del patrimonio dei secoli precedenti e di promozione della creazione artistica contemporanea. L'esercizio di approfondire la conoscenza del passato per costruire il nostro futuro dà il senso profondo dell'intensa attività messa in campo: da questa mostra all'acquisizione di numerose importanti opere d'arte, dall'avvio dei restauri del primo piano della nostra sede ai progetti culturali intrapresi in Italia e all'estero, dall'arrivo di giovani volontari all'elaborazione di un nuovo logo.»

LA STORIA

Le Gallerie dell'Accademia di Venezia - come la Pinacoteca di Brera di Milano e l'Accademia di Bologna - costituiscono, nel panorama italiano del primo Ottocento, uno dei casi più importanti e significativi di museo di origine politica, nato in stretta connessione con le vicende storiche che videro in quegli anni Venezia, ormai priva della sua millenaria autonomia, decadere al ruolo di oggetto di scambio tra le potenze europee.

Con le soppressioni delle congregazioni religiose e delle magistrature pubbliche veneziane, avviate già nel 1797 e proseguite dopo l'annessione al Regno Italico nel 1805, fu confiscata infatti a Venezia una quantità enorme di opere d'arte provenienti da palazzi pubblici ed edifici di culto. Tra queste, una selezione di capolavori venne inviata a Parigi, per essere esposta al Louvre assieme alle più rappresentative testimonianze d'arte europea e mondiale.

Un'ulteriore selezione, comprendente opere delle principali scuole pittoriche nazionali, andò ad arricchire a Milano - capitale del Regno - la Pinacoteca dell'Accademia di Belle Arti di Brera. Un numero ancor oggi non quantificabile di opere andò invece disperso e prese le vie del mercato.

Molti dipinti di grandissima qualità, soprattutto di scuola locale veneta dal XIV al XVIII secolo, trovarono tuttavia a Venezia la loro estrema salvaguardia nella **Pinacoteca dell'Accademia di Belle Arti**, sorta in origine con funzioni di raccolta didattica per la formazione dei giovani artisti, e divenuta di fatto - storicamente - strumento di tutela contro vendite e dispersioni del più esposto patrimonio civico ed ecclesiastico.

Istituita ufficialmente nel 1807, con decreto napoleonico, l'**Accademia di Belle Arti di Venezia** (evoluzione della preesistente Accademia dei Pittori e Scultori già attiva, dal 1750, presso il Fonteghetto della Farina a San Marco), fu rifondata - con lo stesso statuto di quelle già istituite a Milano e Bologna - nella nuova sede del complesso della Carità, sgombrato dai soppressi Canonici lateranensi e dall'antica Scuola della Carità.

Dopo importanti lavori di adeguamento degli edifici e degli ambienti, conclusi nel 1811 e attuati dall'architetto Giannantonio Selva, **fu per la prima volta aperta al pubblico** - anche se soltanto per un breve periodo - **nel 1817, con grande concorso di visitatori**.

Canova, Hayez, Cicognara
L'ultima gloria di Venezia

29 settembre 2017 -
2 aprile 2018

Gallerie dell'Accademia
Campo della Carità, Venezia

OGGI

Il risveglio culturale di Venezia che venne promosso nell'Ottocento da Canova, Hayez e Cicognara è oggi ripreso nell'importante programma di iniziative portate avanti dal museo con il sostegno del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e di generosi comitati privati:

rilevanti arricchimenti del patrimonio, grazie ad acquisizioni di dipinti e di disegni;

grandi restauri come l'avvio del restauro del primo piano del museo, quello del ciclo delle *Storie di Sant'Orsola* di Vittore Carpaccio finanziato da *Save Venice*, di cui saranno presentati i primi due teleri e uno speciale accordo con *Borsa italiana* finalizzato a questo scopo;

il **Museo come luogo di formazione** di nuove professionalità nel settore culturale grazie alla collaborazione con il Servizio Civile Nazionale e con il progetto "Generazione Cultura";

il **Museo "theatron" capace di mettere in scena percorsi conoscitivi ed esperienziali** in cui il visitatore è al centro. Questo processo di valorizzazione del Museo è iniziato anche grazie a un progetto di *branding* per ridefinirne la Missione e la Visione, che guiderà da qui in avanti le scelte e le attività del Museo: dalla programmazione culturale, alla presenza digitale, dalla comunicazione, alla qualità di tutti i servizi. E' stato inoltre realizzato un nuovo logo, un segno identitario che insiste proprio sulle Gallerie come luogo d'incontro tra l'opera e il visitatore, utilizzando codici cromatici della tradizione pittorica veneziana. Questo logo testimonia come chi visita le Gallerie entra in scena, ossia nel vivo della rappresentazione pittorica per scoprirne la materia, le tecniche e la storia: un approccio formativo per i diversi pubblici, solidamente basato sulle radici storiche nell'Accademia.

Il **Museo aperto,** collaborativo con partner e stakeholder, anche tramite lo studio dei visitatori e l'*audience development*;

il rinnovo del **patto fondativo** tra **Museo e Accademia di Belle Arti,** con lo sviluppo di iniziative congiunte, quali l'organizzazione di un convegno su Leopoldo Cicognara e di una mostra sui disegni di Giacomo Quarenghi.

«Le Gallerie intendono essere sempre più un'esperienza plurale che pone ogni visitatore al centro di un contesto unico, per contenitore e per contenuto, confermando così la vocazione a essere il luogo per eccellenza della grande scuola pittorica veneziana: il Museo faro che chiarisce il legame culturale e fisico tra Venezia e il suo territorio» conclude Paola Marini.

I NUMERI DELLE GALLERIE DELL'ACCADEMIA

320 opere esposte
da gennaio a settembre 2017 oltre 230.000 visitatori
43 eventi collaterali
12 tra mostre, convegni e attività di ricerca

www.gallerieaccademia.it

@gallerieaccademiavenezia

Canova, Hayez, Cicognara
L'ultima gloria di Venezia

29 settembre 2017 -
2 aprile 2018
Gallerie dell'Accademia
Campo della Carità, Venezia

Scheda tecnica

Canova, Hayez, Cicognara
L'ultima gloria di Venezia

a cura di
Fernando Mazzocca
Paola Marini
Roberto De Feo

29 settembre 2017 - 2 aprile 2018
Gallerie dell'Accademia
Campo della Carità, Venezia

orari
Lunedì: 8.15 – 14.00
(chiusura biglietteria alle 13.00);
martedì - domenica: 8.15 - 19.15
(chiusura biglietteria alle 18.15)
aperture serali straordinarie fino alle 22.15
29 e 30 settembre; 4, 5, 6 e 12 ottobre
chiusura 25 dicembre e 1 gennaio

www.mostrabicentenariogallerie.it
www.mostracanovahayezcicognara.it

#bicentenarioGallerieVenezia
#canovahayezcicognara

@canovahayezcicognara

Per informazioni e prenotazioni: +39 041 5200345

mostra promossa da
Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo – Gallerie dell'Accademia di Venezia
Regione del Veneto

con il contributo di
Fondazione di Venezia
Michelangelo Foundation for Creativity and Craftmanship
Generali Spa
Fondazione Ado Furlan

con il sostegno dei Comitati Privati Internazionali per la Salvaguardia di Venezia
Venetian Heritage
Save Venice Inc.
The Venice in Peril Fund
The Venice International Foundation
Friends of Venice Italy Inc.
Comité Français pour la Sauvegarde de Venise

mediatori culturali in partnership con
Università Ca' Foscari di Venezia

sponsor tecnici
Apice
Grafiche Veneziane
Willis Towers Watson

media partner
Corriere del Veneto

si ringrazia per la collaborazione la redazione di
Topolino

Organizzazione
Venezia Accademia
con
Civita Tre Venezie
Electa
Marsilio Editori
Verona 83

Canova, Hayez, Cicognara
L'ultima gloria di Venezia

29 settembre 2017 -
2 aprile 2018

Gallerie dell'Accademia
Campo della Carità, Venezia

Biglietto unico
Gallerie dell'Accademia + mostra
Biglietto unico intero: € 15,00
Biglietto unico ridotto: € 7,50
ragazzi U.E. 18-25 anni con documento d'identità
Biglietto aperture serali intero: € 6,00
Biglietto unico ridotto: € 3,00
Gratuito: € 0,00
insegnanti di ruolo quando non accompagnano gruppi di studenti
minori di 18 anni (i minori di 12 anni devono essere accompagnati)
studenti e docenti universitari U.E. delle facoltà di architettura, conservazione dei beni culturali, scienze della formazione, iscritti ai corsi di laurea in lettere o materie letterarie con indirizzo archeologico, storico-artistico delle facoltà di lettere e filosofia, iscritti alle Accademie delle Belle Arti
operatori di associazione di volontariato che svolgano attività di promozione e diffusione della conoscenza dei beni culturali (in base a convenzioni stipulate con il Ministero – art. 12 , comma 8 del Codice)
dipendenti del Ministero Beni e Attività Culturali
membri ICOM (International Council of Museums)
diversamente abili U.E. accompagnati da un familiare o da un assistente socio-sanitario
giornalisti con tesserino
guide turistiche U.E. nell'esercizio della propria attività
interpreti turistici con patentino quando affiancano una guida

visite guidate mostra
Visite guidate per gruppi e singoli in italiano, inglese e francese
80 € a gruppo (10-30 persone)
Visite guidate per scuole in italiano e inglese
70 € a gruppo (10-30 persone)
Visita guidata a partenza fissa in italiano e inglese
4 € a persona

diritto di prenotazione
€ 1,50 a persona per singoli e per gruppi adulti
€ 7,00 a gruppo per le scuole

audioguide
In italiano e inglese, € 6 a persona

catalogo
Marsilio/Electa

servizi
Deposito bagagli
Bookshop

ufficio stampa
Electa
Giulia Zanichelli
Giulia.zanichelli@consulenti.mondadori.it
tel. 347.4415077

Responsabile comunicazione
Monica Brognoli
monica.brognoli@mondadori.it
tel. 02.71046456

Civita Tre Venezie
Giovanna Ambrosano
ambrosano@civitatrevenezie.it
tel. 041.2725912 - 338.4546387

Marsilio
Chiara De Stefani
c.destefani@marsilioeditori.it
tel. 041.2406512 -331.6202922

Canova, Hayez, Cicognara
L'ultima gloria di Venezia

29 settembre 2017 -
2 aprile 2018

Gallerie dell'Accademia
Campo della Carità, Venezia

Testo istituzionale

Le Gallerie dell'Accademia di Venezia, il terzo museo di origine napoleonica in Italia dopo la Pinacoteca di Bologna e la Pinacoteca di Brera, aperte rispettivamente nel 1808 e nel 1809, scelgono di celebrare il proprio bicentenario con una mostra particolarmente significativa, che illustra la produzione artistica del primo quarto dell'Ottocento.

L'esposizione dedicata a Canova, Hayez e Cicognara giunge in un momento cruciale della vita di questa prestigiosa istituzione, a due anni dall'avvio dell'autonomia stabilita dalla riforma del sistema museale nazionale, con nuovi organi, una nuova direzione e importanti programmi in corso di realizzazione.

In questi mesi ha infatti preso il via il restauro del piano nobile del museo, che completerà il recupero del pianterreno realizzato negli scorsi anni, mentre sono state acquisite numerose e considerevoli opere d'arte, è stata avviata un'intensa attività culturale e di ricerca con importanti realtà internazionali, nuove energie sono in arrivo grazie al concorso per i professionisti della cultura e ai volontari del Servizio Civile Nazionale. Il museo si sta quindi profondamente rinnovando per continuare a esercitare il ruolo di custode dell'anima della città e allo stesso tempo di cuore pulsante capace di interpretarne al meglio aspirazioni e cambiamenti. Da luogo di raccolta di capolavori sopravvissuti alle vicissitudini della storia, le Gallerie si apprestano quindi a esercitare un ruolo attivo e centrale nello sviluppo di Venezia, dei suoi cittadini e dei suoi ospiti.

Il sostegno del Ministero a questa iniziativa si unisce alla gratitudine per tutti coloro che vi hanno collaborato nel realizzarla, nella convinzione che il suo significato più profondo, ossia la presa di coscienza del proprio passato per immaginare e costruire il futuro, possa essere pienamente colto e apprezzato.

Dario Franceschini
Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo

mostra promossa da
MiBACT Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Gallerie Accademia, Venezia

organizzazione
Venezia Accademia

con
CIVITA TRE VENEZIE
Electa
Marsilio
verona 83

www.mostrabicentenariogallerie.it

Canova, Hayez, Cicognara
L'ultima gloria di Venezia

29 settembre 2017 -
2 aprile 2018

Gallerie dell'Accademia
Campo della Carità, Venezia

Testo istituzionale

Nelle celebrazioni del bicentenario delle Gallerie dell'Accademia rientra questo importante appuntamento con l'arte, che ha per protagonisti Antonio Canova, Francesco Hayez e Leopoldo Cicognara, illustri rappresentanti della cultura del periodo neoclassico e romantico.

Sono tre figure geniali e lungimiranti, interessate a dare a Venezia la sua giusta collocazione in un passato virtuoso, che ha tra le sue massime espressioni la grande Scuola veneta di pittura, ma anche pronti a rivolgere uno sguardo verso il contemporaneo e la sua promozione.

Accomuna queste personalità la volontà di dotare la città di una pinacoteca che fosse un riconoscimento a livello internazionale di quegli straordinari artisti, la cui maestria e artigianalità, genialità e bravura erano e sono universalmente riconosciute.

È interessante il lavoro di ricostruzione sull'origine delle raccolte museali, in particolare di quelle opere destinate da Napoleone Buonaparte a Parigi, recuperate e riportate a Venezia da Canova.

La mostra, tra le cento opere esposte, propone, inoltre, l'interessante serie di manufatti, noti come *Omaggio delle Provincie Venete*, e donati per il matrimonio dell'imperatore Francesco I nel 1808.Riuniti per la prima volta, tornano a Venezia per narrare l'evoluzione di una collezione, frutto di una sapiente manualità e di una creatività indiscussa di celebri "artigiani dell'arte", testimoni e interpreti di una tradizione antica che ancora oggi fonda le sue radici in Veneto.

Rendere omaggio a Canova, Hayez e Cicognara in questa ricorrenza, significa tributare la giusta riconoscenza a uomini di spicco della cultura e della storia di Venezia che hanno creduto e compreso a fondo l'importanza di creare un museo che raccogliesse le opere d'arte rappresentative di una città cosmopolita, ponte fra Oriente e Occidente, dove il sapere era veicolato anche grazie alla moderna editoria, che qui ha avuto origine e ha trovato, inoltre, fervore e sviluppo nel campo dell'arte per merito del conte Cicognara.

Questa città, pur nella sua fragilità, brulicava anche oggi di popoli che la visitano e la ricercano in tutte le sue sfaccettature, può davvero riscoprire, grazie a istituzioni storiche come le Gallerie dell'Accademia, la bellezza e la profondità di una cultura millenaria che ogni giorno dovrebbe essere salvaguardata e valorizzata.

Ringrazio, quindi, le Gallerie dell'Accademia, i curatori e tutti coloro che hanno contribuito a vario titolo alla realizzazione della mostra, che diviene un'opportunità unica di raccontare un percorso di tutela del patrimonio artistico veneziano e di far incontrare ai visitatori, che sono certo saranno numerosi, questi tre grandi portavoce dell'Ottocento, lo scultore, il pittore e l'intellettuale.

Prendiamoci, dunque, del tempo prezioso per la cultura. Buona mostra a tutti!

Luca Zaia
Presidente della Regione del Veneto

mostra promossa da
MiBACT Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Gallerie Accademia, Venezia

organizzazione
Venezia Accademia

con
CIVITA TRE VENEZIE
Electa
Marsilio
verona 83

www.mostrabicentenariogallerie.it

Canova, Hayez, Cicognara
L'ultima gloria di Venezia

29 settembre 2017 -
2 aprile 2018

Gallerie dell'Accademia
Campo della Carità, Venezia

Testo istituzionale

Celebriamo il passato,
costruiamo il futuro

Ripercorrere gli intensi anni che videro la formazione delle Gallerie dell'Accademia veneziana – e farlo in occasione della ricorrenza del bicentenario della loro prima apertura al pubblico – significa compiere un'azione al tempo stesso doverosa e utile, tanto più considerata la nuova veste organizzativa e amministrativa, ma anche di missione culturale, che il museo sta vivendo da un paio d'anni a seguito della riforma del Ministero dei beni e attività culturali e del turismo.

Il racconto della storia dell'istituzione e dei suoi protagonisti offerto da questa mostra è stato agevolato dalla quantità ed elevata qualità degli studi riguardanti la storia politica e culturale del travagliato periodo tra la fine della Repubblica di Venezia, la vicenda napoleonica e l'inizio della seconda dominazione austriaca. Fin dagli anni settanta del Novecento le ricerche anticipatrici di un piccolo gruppo di studiosi hanno prodotto esposizioni e pubblicazioni a Venezia, Verona, Bassano del Grappa, Milano, che hanno costituito l'imprescindibile premessa del nostro lavoro, insieme ai recenti volumi editi dall'Accademia di Belle Arti di Venezia sulla propria istituzione culturale.

Appoggiandoci dunque a una tradizione di studi consolidata, abbiamo deciso di concentrare lo sguardo sul periodo intercorso dal 1815 al 1822 – dal ritorno delle opere inviate a Parigi in epoca napoleonica alle esequie di Canova celebrate in questa sede – e sui tre principali attori della vicenda: il presidente Leopoldo Cicognara, lo scultore Antonio Canova, il pittore Francesco Hayez.

In un frangente tra i più complessi della secolare vita di Venezia emerge con chiarezza il valore simbolico, identitario e unificante delle arti, nella duplice accezione di testimonianze del passato e di produzioni contemporanee, di conservazione del patrimonio dei secoli precedenti e di promozione della creazione artistica del tempo attuale.

La consapevolezza dell'importanza di ciò si basa sulla sensibilità e la tradizione sviluppata nel passato, si alimenta di un'indefessa ricerca che porta all'edizione di testi fondamentali come *la Storia della scultura dal suo risorgimento in Italia fino al secolo di Canova* (1813-1818) e *Le Fabbriche più cospicue di Venezia, misurate, illustrate ed intagliate dai membri della Veneta Reale Accademia di belle arti* (1815-1820), progetti editoriali di straordinario impegno in cui Leopoldo Cicognara profuse tutte le sue energie e risorse, e si traduce nell'accessibilità pubblica della raccolta e nel singolare episodio dell'*Omaggio delle Provincie Venete* all'Austria, esposto nella sala del capitolo del complesso monumentale prima di essere inviato a Vienna, ed estesamente riproposto al centro della mostra.

L'idea napoleonica di un museo di raccolta destinato innanzitutto alla formazione degli artisti si realizza compiutamente in età austriaca, attribuisce al nuovo istituto molte delle responsabilità di tutela che sarebbero passate un secolo dopo alle Soprintendenze, dai restauri alle esportazioni, e comporta operazioni coordinate in altre aree della città, quale la messa in salvo dei monumenti funebri nella chiesa dei Santi Giovanni e Paolo.

La sede individuata all'inizio dell'Ottocento per accogliere l'Accademia e le Gallerie ha continuato a rimanere al centro dell'interesse delle direzioni e del pubblico per la sua rappresentatività – dagli ambienti della Scuola Grande della Carità agli interventi di Andrea Palladio, degli architetti di Sette e Ottocento e di Carlo e Tobia Scarpa – e per il continuo impegno nell'adeguarla alle esigenze delle funzioni svolte dall'istituto, come testimoniano il restauro da poco concluso e quello appena iniziato.

Anche per questo il chiaro allestimento dello studio GrisDainese si estende idealmente dagli spazi espositivi temporanei alla nuova ala palladiana aperta nel gennaio 2016, e di fatto al percorso museale permanente al primo piano, arricchito di nuove informazioni destinate a integrarlo anche oltre la chiusura della manifestazione.

mostra promossa da
MiBACT Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Gallerie Accademia, Venezia

organizzazione
Venezia Accademia

con
CIVITA TRE VENEZIE
Electa
Marsilio
verona93

www.mostrabicentenariogallerie.it

Canova, Hayez, Cicognara
L'ultima gloria di Venezia

29 settembre 2017 -
2 aprile 2018

Gallerie dell'Accademia
Campo della Carità, Venezia

La separazione tra l'istituzione scolastica e quella museale, avvenuta amministrativamente nel 1882 e fisicamente nel 2004, non ci esime dall'obiettivo di mantenere connesse la collezione storica – da incrementare, reinterpretare, valorizzare continuamente – e la ricerca artistica contemporanea, in occasioni mirate che coinvolgano l'Accademia di Belle Arti. L'esercizio di approfondire la comprensione del passato per intensificare e mirare la nostra azione rivolta al futuro rende ancora più apprezzabili molti accadimenti e attività in corso: l'impegno degli organi amministrativi e del ridotto personale del museo, la risposta positiva del pubblico e della città, le numerose relazioni istituzionali intrecciate e i progetti in corso in Italia e all'estero, i significativi arricchimenti patrimoniali, i restauri avviati, il nuovo logo e molto altro.

I partner di questa mostra – momento di punta del ben più articolato progetto del bicentenario – sono anche veri compagni di strada, capaci di stimolare, sostenere, discutere, e come tali rappresentano i diversi pubblici a cui ci rivolgiamo. A tutti loro va la più viva gratitudine per un'impresa estremamente complessa ma appagante e fonte di profondo arricchimento per tutti noi: agli studiosi che mi hanno affiancato nella cura, e in modo particolare a Fernando Mazzocca, ai comitati scientifici, ai prestatori, ai preziosi e intelligenti sostenitori, a tutto lo staff del museo, ai visitatori che mostreranno curiosità e interesse per la nostra proposta.

Paola Marini
Direttrice delle Gallerie dell'Accademia di Venezia

Canova, Hayez, Cicognara
L'ultima gloria di Venezia

29 settembre 2017 -
2 aprile 2018

Gallerie dell'Accademia
Campo della Carità, Venezia

Testo istituzionale

È per la Fondazione di Venezia un grande onore partecipare alle celebrazioni per il bicentenario dell'apertura delle Gallerie dell'Accademia contribuendo alla realizzazione di questa grandiosa mostra.

Le Gallerie che negli anni della loro apertura, come racconta bene Fernando Mazzocca nel saggio che compare in questo catalogo, costituirono una speranza e un'occasione di riscatto culturale per la Serenissima dopo il periodo buio seguito alle confische di opere d'arte provenienti da palazzi pubblici ed edifici di culto e all'ormai perduta autonomia, sono oggi il tempio della pittura veneta e veneziana, uno dei musei che raccontano al visitatore il passato culturale glorioso e di grande fervore della città.

Ripercorrendo le vicende cittadine, guardando alle figure del mondo dell'arte e della cultura che questa mostra rievoca, non si può non pensare all'oggi, certi che la lettura storica possa fornire un esempio a tutte quelle realtà impegnate in progetti volti al superamento dell'idea della città vetrina: tornare a essere ispiratrice d'arte e di cultura, luogo di incontro e di dibattito tra tradizioni e culture diverse e punto di riferimento per la creatività contemporanea è ancora possibile per Venezia.

Rinnovo l'auspicio che questa mostra sia dunque un'occasione di riflessione e di analisi del nostro presente e apertura al futuro.

Ringrazio le Gallerie dell'Accademia, la sua direttrice, Paola Marini, i curatori e gli organizzatori dell'esposizione augurando a tutti loro un buon lavoro.

Fondazione di Venezia

Giampietro Brunello
Il Presidente

mostra promossa da
MiBACT Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Gallerie Accademia, Venezia

organizzazione
Venezia Accademia

con
CIVITA TRE VENEZIE
Electa
Marsilio
verona 83

www.mostrabicentenariogallerie.it

Canova, Hayez, Cicognara
L'ultima gloria di Venezia

29 settembre 2017 -
2 aprile 2018

Gallerie dell'Accademia
Campo della Carità, Venezia

Testo istituzionale

Trasformare, convertire, tradurre. Verbi che implicano non solo un mutamento, ma una progressione: verbi che ben raccontano la capacità dei più grandi maestri d'arte di non farsi mai intimorire dalla materia.

Questa abilità personale, intuitiva e ardimentosa che permette di trasformare un vincolo in una possibilità, è il simbolo del genio artigiano. In un'epoca di sperimentale superfluo, dove si crede che sia la facile replicabilità di una tecnologia onnivora a produrre valore, il fertile dialogo tra la mano, la mente e il cuore torna invece a ricordarci che il futuro della bellezza ha

il cuore antico dell'arte, dell'alto artigianato, della bellezza che prende le forme di un oggetto per rappresentare non solo un mondo, ma un'identità.

I meravigliosi capolavori che le Province Venete donarono all'imperatore Francesco I per le sue nozze con Carolina Augusta, e che in occasione di questa mostra, per la prima volta, vengono posti di nuovo in dialogo tra loro proprio nella città che ne ha permesso la genesi, sono forse la rappresentazione più eloquente di quella "gloria di Venezia" che si vuole qui rievocare. Perché in questo prezioso tributo non c'è solo la maestria sopraffina di artisti e artigiani: c'è anche l'intelligente comprensione del fatto che attraverso i begli oggetti si può comunicare un "valore" ben più solido, poetico e suggestivo di quello trasmesso dal denaro. C'è la storia di una tradizione che non ha mai smesso di indagare il contemporaneo né le evoluzioni del gusto, per tradurle poi in espressioni formali che il mondo ama e ricerca. C'è infine il rispetto di quel dialogo tra mano e mente, tra progettazione culturale e realizzazione impeccabile che è alla base della contemporanea rinascita del mestiere d'arte.

Proprio per sottolineare la necessità di una progressiva valorizzazione di questo ideale contrappunto tra arte, mestiere, valore e territorio, e al fine di dare nuovi futuri e nuove prospettive a quanti riconoscono nell'alta artigianalità un vantaggio competitivo irrinunciabile per chi abbia a cuore la cultura del bello, la Michelangelo Foundation for Creativity and Craftsmanship ha deciso di sostenere Canova, Hayez, Cicognara. L'ultima gloria di Venezia. Perché lungi dal segnare un limite, questa mostra – e in particolare, l'inedita ricongiunzione dell'Omaggio delle Provincie Venete – rievoca il sapiente ed evoluto rispecchiarsi di quei corpi, celesti o terrestri, che gravitano intorno al bello e ben fatto: il committente, l'artista, l'artigiano, il collezionista. Figure i cui confini sono oggi forse labili, ma il cui ruolo resta centrale nella promozione di una cultura del mestiere d'arte che renda di nuovo e sempre attuali le liturgie della creazione, della costruzione e della trasmissione di oggetti che non sono solo simulacri, ma espressioni eloquenti del saper fare, del saper pensare, del saper trasformare – appunto – un'idea in una forma.

La Michelangelo Foundation è stata creata a Ginevra da Johann Rupert e da me per promuovere, proteggere e perpetuare i mestieri d'arte e la creatività: una missione che sembra inscritta nel patrimonio stesso di Venezia, e che ora vorremmo ispirasse una nuova generazione di maestri. Maestri che, come Canova con il marmo, sappiano sempre far intonare alla materia il suo canto originale: quello del bello, che la mano dell'uomo trasforma in meraviglia.

Franco Cologni
Co-Founder
Michelangelo Foundation for Creativity and Craftsmanship

mostra promossa da
MiBACT Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Gallerie Accademia, Venezia

organizzazione
Venezia Accademia

con
CIVITA TRE VENEZIE
Electa
Marsilio
verona 83

www.mostrabicentenariogallerie.it

Canova, Hayez, Cicognara
L'ultima gloria di Venezia

29 settembre 2017 -
2 aprile 2018
Gallerie dell'Accademia
Campo della Carità, Venezia

Cronologia

12 maggio - 17 ottobre 1797
Fine della Serenissima Repubblica e insediamento del governo democratico controllato dai francesi

Con l'intervento francese inizia la spoliazione del patrimonio artistico veneziano. Numerose opere d'arte sono sottratte dai luoghi d'origine, intere biblioteche sono disperse. Si calcola che siano stati scalpellati cinquemila leoni marciani in pietra d'Istria. Fondamentale il ruolo di Pietro Edwards, ispettore generale delle Belle Arti, già attivo nell'Accademia settecentesca, che stabilisce i primi criteri di restauro e conservazione dei beni artistici.

16 maggio, *Trattato di Milano*: gli incaricati francesi selezionano venti opere d'arte tra dipinti e sculture e cinquecento tra manoscritti e libri. Tra queste è prelevato anche l'antico cammeo rappresentante il *Giove Egioco*. Le opere sono destinate a Parigi.

17 ottobre, *Trattato di Campoformio*: i territori veneti della Serenissima vengono ceduti all'Austria.

13 dicembre: prima di lasciare Venezia i francesi rimuovono i quattro cavalli di San Marco dalla facciata della basilica e l'antico leone da una delle colonne della piazzetta di San Marco.

17 ottobre 1797 – 26 dicembre 1805
Prima dominazione austriaca

1798

luglio: a Parigi viene organizzato un corteo trionfale nel Campo di Marte con le opere prelevate dagli Stati occupati comprese quelle provenienti da Venezia.

1800

14 marzo: all'isola di San Giorgio Maggiore è eletto il nuovo papa. Il benedettino Gregorio Barnaba Chiaramonti, nato a Cesena nel 1742, succede a Pio VI con il nome di Pio VII.

1804

Napoleone Bonaparte è proclamato imperatore da Pio VII a Parigi.

1805

agosto: il Governo acquista per l'Accademia centocinquanta gessi e alcuni bozzetti in terracotta della collezione Farsetti.

26 dicembre 1805 – aprile 1814
Dominazione francese

1805

26 dicembre, *Trattato di Presburgo*: il Veneto passa nuovamente sotto il dominio francese.

1806

In tutto il Veneto si attuano i decreti di soppressione d conventi, parrocchie e scuole di devozione e la proprietà di quei beni è avocata allo Stato. Centinaia di opere d'arte sono collocate nei depositi sotto la custodia di Pietro Edwards. Alcune sono indirizzate alla creazione della Galleria Reale a Palazzo Reale in piazza San Marco, altre alle collezioni dell'Accademia di Belle Arti o alla Pinacoteca di Brera di Milano, destinata a diventare il museo principale del Regno d'Italia; molte sono vendute tramite aste pubbliche o trattative private, contribuendo alla dispersione di un patrimonio cittadino.

1807

gennaio: è istituita la Commissione all'ornato per la salvaguardia delle opere d'arte; ne fanno parte gli architetti Antonio Diedo, Giuseppe Mezzani e Giannantonio Selva, l'ingegnere Giacomo Filiasi, il pittore David Rossi, il bibliofilo Jacopo Morelli.

29 gennaio: Alvise Almorò Pisani è nominato presidente dell'Accademia di Belle Arti.

12 febbraio: promulgazione dell'editto di Eugenio Napoleone, viceré d'Italia, con cui è riorganizzata l'Accademia di Belle Arti di Venezia su modello di quelle di Milano e Bologna. L'Accademia si trasferisce dal Fonteghetto della Farina al complesso della Carità. A ottobre inizia ufficialmente il nuovo corso di studi.

Tra novembre e dicembre Napoleone visita la città. Per il suo arrivo l'architetto

mostra promossa da
Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Gallerie Accademia, Venezia

organizzazione
Venezia Accademia

con
CIVITA TRE VENEZIE
Electa
Marsilio
verona93

www.mostrabicentenariogallerie.it

Canova, Hayez, Cicognara
L'ultima gloria di Venezia

29 settembre 2017 -
2 aprile 2018

Gallerie dell'Accademia
Campo della Carità, Venezia

Giannantonio Selva e il pittore Giuseppe Borsato, affiancati dai migliori artisti del momento, allestiscono maestosi apparati.

1808

12 febbraio: muore Alvise Almorò Pisani. In aprile è nominato presidente il conte ferrarese Leopoldo Cicognara.

1809

maggio: la collezione dei gessi Farsetti è trasferita all'Accademia.

È attivato il concorso per il pensionato di Roma che consente agli artisti vincitori di trascorrere tre anni nella città per perfezionarsi a contatto diretto con i capolavori antichi e moderni. Gli allievi sono sotto la tutela dello scultore Antonio Canova. I primi vincitori sono Francesco Hayez, Giovanni De Min, Vincenzo Baldacci e Filippo Antolini.

1810

marzo: è istituita la Commissione della Conservazione del Palazzo ex Ducale, composta da Antonio Diedo, Giacomo Filiasi e dall'intendente di finanza Nicolò Vendramin Calergi, che deve occuparsi della conservazione e dei restauri di Palazzo Ducale e della basilica di San Marco, ma anche, in collaborazione con il prefetto, di tutte le attività approvate dal Governo in materia d'arte.

Canova, su richiesta di Cicognara, spedisce da Roma dodici casse di gessi, tratti da sue opere e da sculture antiche, prodotti dal suo studio sotto la direzione di Antonio d'Este. Si costituisce così un'importante gipsoteca che la mostra e il museo intendono valorizzare dopo decenni di dispersione.

giugno-ottobre: i delegati da Milano Ignazio Fumagalli e Giuseppe Appiani sono in laguna per selezionare le opere destinate alla Pinacoteca di Brera. Le opere non faranno mai ritorno in città.

1811

Il principe Luigi di Baviera acquista le statue arcaiche del frontone del tempio di Aphaia in Egina, restaurate da Thorvaldsen. Un calco in gesso è donato all'Accademia di Belle Arti di Venezia nel 1822.

1812

Napoleone inizia la fallimentare campagna di Russia.

Hayez partecipa al Grande concorso di pittura all'Accademia di Belle Arti di Brera di Milano sul tema del *Laocoonte*, vincendo *ex aequo* con Antonio De Antoni, protetto di Andrea Appiani.

All'inizio dell'anno la Commissione della Conservazione del Palazzo ex Ducale stila una «nota dei monumenti ed iscrizioni storiche e sepolcrali parte esistenti nei locali soggetti alla Regia finanza, Municipio e Militare», specificando che per il momento si sarebbe occupata solamente della salvaguardia e del trasporto in altra sede delle opere di pregio appartenenti alle chiese soppresse.

Vincono il secondo concorso per il pensionato a Roma Rinaldo Rinaldi, Giacomo De Martini, Ambrogio Pesenti e Valentino Presani.

1813

Hayez invia all'Accademia, come ultimo saggio del triennio romano, il quadro *Rinaldo e Armida* che gli permette di ottenere un quarto anno di pensionato.

Esce il primo volume della *Storia della scultura* di Leopoldo Cicognara; l'opera sarà terminata nel 1818. Nel 1823 l'autore ne stamperà una seconda versione riveduta.

aprile 1814 – marzo 1848

Seconda dominazione austriaca; proclamazione del Regno Lombardo-Veneto.

1814

Napoleone sconfitto è costretto ad abdicare ed è esiliato all'Elba.

I primi grandi monumenti scultorei vengono trasportati alla basilica dei Santi Giovanni e Paolo.

1815

Napoleone torna in Francia: regno dei Cento giorni e definitiva sconfitta di Bonaparte nella battaglia di Waterloo.

Esce il primo volume delle *Fabbriche più cospicue di Venezia,* nel 1820 sarà stampato il secondo volume.

agosto: l'imperatore Francesco I e i suoi delegati, Joseph Rosa per le opere d'arte e il barone Ottenfels per manoscritti, libri e oggetti antichi, si recano al Louvre a chiedere la restituzione delle opere appartenenti ai territori dell'Austria.

2 ottobre: Canova scrive a Cicognara: «Ho la consolazione di dirvi che i nostri quadri veneti sonsi riavuti, e già s'incassano per l'Italia».

17 ottobre: partono alla volta di Milano le casse con i cavalli e i frammenti del leone.

Canova, Hayez, Cicognara
L'ultima gloria di Venezia

29 settembre 2017 -
2 aprile 2018

Gallerie dell'Accademia
Campo della Carità, Venezia

23-25 ottobre: partono per Venezia le casse con i dipinti e le sculture antiche.

13 dicembre: i cavalli sono ricollocati sul pronao della facciata della basilica di San Marco.

1816

22 marzo: nelle sale dell'Accademia di Belle Arti giungono le sei casse con le opere d'arte tornate da Parigi che sono aperte alla presenza di Cicognara, Joseph Rosa, direttore dei musei imperiali di Vienna, Pietro Edwards, conservatore delle Gallerie, e Antonio Diedo, segretario della stessa istituzione. I dipinti «vennero rinvenuti tutti in buono essere ad eccezione di quello esprimente il martirio di S. Lorenzo che si trovò fatalmente danneggiato per essersi rotta la cassa, la quale quindi permise l'ingresso dell'acqua».

aprile: l'imperatore Francesco I, in compagnia della figlia Maria Luigia duchessa di Parma, Piacenza e Guastalla, si trova a Venezia per onorare il lutto e frequentare le funzioni della Settimana Santa.

17 aprile: alla presenza della famiglia imperiale l'antico leone, tornato danneggiato da Parigi, è ricollocato restaurato sulla colonna della piazzetta di San Marco.

17-30 aprile: *è* aperta al pubblico la mostra con le opere tornate da Parigi. Conclusa l'esposizione, le opere di cui esistevano ancora i luoghi di originaria collocazione vengono restituite alle sedi primitive e quelle provenienti da luoghi non più disponibili sono assegnate all'Accademia.

novembre: Byron arriva a Venezia, vi soggiornerà fino al 1819. Dal 1818 prende alloggio a palazzo Mocenigo sul Canal Grande.

agosto: perviene all'Accademia il lascito di Girolamo Ascanio Molin e, dopo una lunga trattativa, Cicognara riesce a trasportare l'*Assunta* di Tiziano dalla basilica dei Frari all'Accademia.

Giungono da Roma nuovi gessi di Antonio Canova.

1817

20 gennaio: Emmanuele Lodi, parroco della basilica dei Santi Giovanni e Paolo e vescovo di Chioggia, inaugura il museo della scultura nella "sua" basilica, definendolo «il gioiello di Venezia il panteon di questa città ed il compendio delle arti Belle».

giugno: Hayez torna a Venezia.

10 agosto: Cicognara inaugura le prime cinque sale delle Gallerie dell'Accademia.

1818

Su commissione della Camera di Commercio Hayez affresca quattordici lunette, rappresentanti continenti, allegorie e divinità marine, nelle due stanze al pianterreno di Palazzo Ducale che ospitano la sede della Borsa mercantile di Venezia.

gennaio: è istituita la Commissione Provinciale di Belle Arti, su sollecitazione di Cicognara per tutelare il patrimonio artistico.

maggio-luglio: vengono esposte nelle sale dell'Accademia le opere che compongono *l'Omaggio delle Provincie Venete alla Maestà di Carolina Augusta Imperatrice d'Austria*. I dipinti, le sculture e gli oggetti d'arte decorativa sono in seguito recapitati alla corte imperiale di Vienna, essendo stati pensati e realizzati in sostituzione della tassazione prevista per il quarto matrimonio dell'imperatore. Nell'impresa sono coinvolti i migliori artisti della città.

1819

Muoiono l'architetto Giannantonio Selva e lo scultore Angelo Pizzi lasciando vacanti due posti di professore all'Accademia e molti lavori in sospeso. Saranno sostituiti da Francesco Lazzari e Luigi Zandomeneghi.

Cicognara si reca a Londra e presenta al principe reggente il terzo volume della *Storia della scultura*, uscito l'anno prima. Riceve in dono la serie dei calchi tratti dai fregi del Partenone.

1820

Hayez espone a Brera il *Pietro Rossi*, considerato il manifesto del Romanticismo in pittura e Giuseppe Borsato fa realizzare la cattedra destinata al presidente dell'Accademia.

I professori d'incisione e di pittura, Galgano Cipiriani e Teodoro Matteini, ristampano il volume *Principi del disegno* (1786) divenuto introvabile e fondamentale per l'istruzione degli artisti.

1821

5 maggio: muore Napoleone.

7 maggio: si spegne il conservatore delle Gallerie, Pietro Edwards, che ha dedicato la vita alla salvaguardia delle opere d'arte cittadine.

1822

13 ottobre: Antonio Canova muore

Canova, Hayez, Cicognara
L'ultima gloria di Venezia

29 settembre 2017 -
2 aprile 2018

Gallerie dell'Accademia
Campo della Carità, Venezia

a Venezia nella casa dell'amico Daniele Francesconi.

16 ottobre: i funerali di Canova sono celebrati nella basilica di San Marco; il suo corpo *è* trasportato nelle sale dell'Accademia dove Cicognara legge l'onoranza funebre e annuncia la raccolta dei fondi per l'erezione di un monumento in suo onore all'interno della basilica dei Frari; sarà realizzato da Antonio Bosa, Giuseppe De Fabris, Giacomo De Martini, Bartolomeo Ferrari, Rinaldo Rinaldo, Luigi Zandomeneghi e Vincenzo Fadiga.

Dopo una lunga trattativa vengono acquisiti i disegni antichi che l'abate Luigi Celotti aveva acquistato dalla collezione di Giuseppe Bossi, con capolavori di Leonardo e della sua cerchia.

1823

Hayez si trasferisce definitivamente a Milano.

Esce la prima edizione del volume di Giuseppe Borsato l'*Opera ornamentale* riedito successivamente nel 1831.

1824

Pervengono alle collezioni delle Gallerie centinaia di disegni di Giacomo Quarenghi.

Lord Byron muore a Missolungi combattendo per l'indipendenza della Grecia.

1826

Leopoldo Cicognara, amareggiato per le crescenti difficoltà nei rapporti interni all'Accademia e con Vienna, si dimette dalla carica di presidente e rende pubblici i suoi dubbi sull'utilità delle Accademie di Belle Arti.

Jacopo Treves acquista dall'abate Giovanni Battista Sartori, fratello di Canova, i due colossi in marmo *Ettore* e *Ajace* dello scultore, inizialmente proposti all'imperatore Francesco I ma da lui rifiutati, e costruisce un'apposita sala nel suo palazzo a San Moisè su progetto di Giuseppe Borsato.

1827

1 giugno: inaugurazione del monumento ad Antonio Canova nella basilica dei Frari.

3 luglio: nelle sale dell'Accademia sono esposti i tre gessi monumentali di Antonio Canova donati dal fratello Giovanni Battista Sartori: *Ercole e Lica*, *Teseo vincitore sul Centauro* e il *Cavallo per Ferdinando Re di Napoli*.

Canova, Hayez, Cicognara
L'ultima gloria di Venezia

29 settembre 2017 -
2 aprile 2018

Gallerie dell'Accademia
Campo della Carità, Venezia

Testi introduttivi in mostra

I cavalli di San Marco
Questo calco in gesso, realizzato per volere di Leopoldo Cicognara, è ricavato da uno dei quattro antichi cavalli di bronzo trasferiti, nel 1205, dal doge Enrico Dandolo da Costantinopoli a Venezia e collocati sul pronao della basilica di San Marco. Diventati un simbolo della città, dopo la caduta della Repubblica erano stati requisiti dall'esercito francese come preda di guerra e, con altri capolavori sottratti al patrimonio artistico italiano, portati a Parigi nel luglio 1798, in un corteo trionfale che arrivò al Campo di Marte. Furono prima collocati su piedistalli di marmo all'ingresso delle Tuileries e poi sulla sommità dell'Arco di Trionfo del Carrousel, costruito tra il 1807 e il 1809 su progetto di Charles Percier e Pierre-François-Léonard Fontaine tra il cortile del Louvre e i giardini delle Tuileries.

Quando nel dicembre 1815, grazie a un'incisiva campagna promossa da Canova e Cicognara e fatta propria dagli Asburgo, furono restituiti a Venezia, si aprì una vivace discussione critica sulla loro appartenenza al mondo greco o romano. Leopoldo Cicognara fece eseguire il calco di uno dei cavalli sia per offrirlo come modello agli studenti, sia per contribuire all'indagine storico-critica.

SALA 1
Canova, Hayez, Cicognara. L'ultima gloria di Venezia
Nel secondo centenario dall'apertura delle Gallerie dell'Accademia, questa mostra rievoca un periodo particolarmente significativo della storia della città, quando a Venezia un gruppo solidale di artisti e studiosi legò alla rinascita dell'arte contemporanea la valorizzazione del suo patrimonio e il compito di tenere vivi l'orgoglio di una tradizione e il prestigio di una gloria che, dopo la caduta della Repubblica avvenuta nel 1797, sembravano irrimediabilmente appannati.

Tale sogno generoso, che lasciò il suo esito più tangibile e duraturo in questo museo dedicato alla grandezza e coerenza della tradizione pittorica veneziana, cominciò nel 1815 con il ritorno da Parigi delle opere simbolo della città, i cavalli e il leone della colonna sul molo di San Marco, sottratti nel 1798 dall'esercito di Napoleone, e finì nel 1822 con la morte, avvenuta proprio a Venezia, di Antonio Canova. Scandiscono il percorso della mostra le opere dello scultore, allora considerato il maggiore artista vivente. Egli appoggiò con tutto il suo potere e il suo prestigio l'amico Leopoldo Cicognara che, come presidente dell'Accademia veneziana, fu protagonista di questi anni esaltanti, impegnato allo stesso tempo nella salvaguardia e nella valorizzazione del passato e nel sostegno ai giovani artisti dell'Accademia.

Canova e Cicognara puntarono soprattutto su Francesco Hayez, convinti che avrebbe restituito alla pittura italiana l'antica grandezza, quella a cui Canova aveva riportato la scultura. In questi anni Hayez inventò a Venezia il Romanticismo pittorico, destinato però a essere compreso e a diffondersi a Milano, nuova capitale del Lombardo-Veneto, dove Hayez infatti si trasferì subito dopo la scomparsa del suo protettore e dove la nuova stagione romantica fiorì.

SALA 2
Il glorioso e polemico ritorno delle opere d'arte requisite da Napoleone: i cavalli di San Marco
Tra le venti opere d'arte tra dipinti e sculture, cui dovevano aggiungersi cinquecento manoscritti e libri, requisite e portate in Francia secondo il Trattato di Milano imposto nel 1797 da Napoleone allaRepubblica di Venezia, quelle che lasciarono un'impressione funesta furono i simboli della città: i cavalli bronzei del pronao della basilica e il leone sulla colonna

mostra promossa da
Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Gallerie Accademia, Venezia

organizzazione
Venezia Accademia

con
CIVITA TRE VENEZIE
Electa
Marsilio
verona 83

www.mostrabicentenariogallerie.it

Canova, Hayez, Cicognara
L'ultima gloria di Venezia

29 settembre 2017 -
2 aprile 2018
Gallerie dell'Accademia
Campo della Carità, Venezia

in piazzetta. Il loro recupero con il sostegno del governo austriaco, che dominò il Veneto sino al 1866, fu vissuto con entusiasmo nella città ferita: partiti il 17 ottobre 1815 da Parigi, i cavalli giunsero a Venezia, trasportati su zattere, sbarcando trionfalmente a San Marco il 13 dicembre, accolti da una moltitudine commossa e ricollocati al loro posto con una cerimonia a cui assistettero le maggiori autorità, dall'imperatore Francesco I, al cancelliere Metternich, al maresciallo Bellegarde, al governatore di Venezia conte di Goëss.

Vincenzo Chilone, *Cerimonia del ricollocamento dei cavalli*
Tra le molte testimonianze – dipinti, disegni, stampe – che rievocano il ritorno e il ricollocamento sulla facciata della basilica di San Marco dei cavalli, il quadro di Vincenzo Chilone rimane la testimonianza più famosa e fedele. I bronzi, sbarcati, sfilano lentamente tra due ali dell'esercito austriaco su carri trascinati dagli operai dell'arsenale, mentre la cittadinanza assiste all'evento assiepata nell'altra parte della piazza, dove sotto il campanile è collocata la tribuna delle autorità.

Opuscoli sui *Quattro Cavalli*
Il ritorno dei cavalli fu anche occasione di nuove discussioni sulla loro collocazione: Canova, ad esempio, avrebbe preferito disporli su quattro basamenti davanti a Palazzo Ducale, come aveva immaginato Canaletto in un celebre capriccio conservato nelle collezioni reali di Windsor. Contemporaneamente, come testimoniano gli opuscoli esposti, si riaccese il dibattito sulla loro origine e sulle loro vicende: considerati opera di Lisippo, sarebbero stati donati a Nerone e poi portati da Costantino da Roma a Bisanzio.

Leopoldo Cicognara, presidente dell'Accademia, mecenate e promotore delle arti. Amicizia e collaborazione con Canova. La comune fiducia nel giovane Hayez
Il conte ferrarese Leopoldo Cicognara, dopo una discussa carriera politica nella Milano napoleonica, nel 1808 divenne presidente dell'Accademia di Belle Arti di Venezia che rilanciò con un vasto programma di riforme. Teorico, erudito e storico di grande valore e fama internazionale, seppe conciliare la difesa e la valorizzazione del patrimonio artistico con il sostegno agli artisti contemporanei che si formavano nelle aule dell'Accademia, tra cui il giovane Hayez inviato a perfezionarsi a Roma. In questa impresa trovò un formidabile aiuto in Canova, cui era legato da una profonda amicizia e di cui fu il maggiore interprete, come dimostra la *Storia della scultura in Italia* a lui dedicata. Canova, per parte sua, aveva rappresentato Cicognara in un grande busto che sarebbe stato collocato sulla sua tomba nella Certosa di Ferrara.

Ludovico Lipparini, *Ritratto di Leopoldo Cicognara*
Nel ritratto Cicognara appare invecchiato rispetto alla vigorosa immagine dipinta da Hayez circa dieci anni prima, ma ha accanto a sé la testa di *Beatrice*, simbolo di una nuova bellezza non più "greca" ma "italiana", che Canova gli aveva donato nel 1817. Accanto si riconoscono anche i due volumi delle opere di Winckelmann e Seroux d'Agincourt di cui si era dichiarato continuatore nella grandiosa impresa della *Storia della scultura in Italia*.

Francesco Hayez, Due affreschi strappati da Palazzo Ducale
Tornato a Venezia, dopo il lungo soggiorno di formazione a Roma tra il 1808 e il 1817, Hayez ebbe, grazie a Cicognara, importanti incarichi pubblici come le decorazioni di Palazzo Reale alle Procuratorie Nuove e il ciclo di quattordici lunette ad affresco, realizzato tra l'autunno del 1818 e la primavera del 1819, in due sale al piano terreno di Palazzo Ducale destinate a ospitare gli uffici della Borsa e della Camera di Commercio. Ispirati alle famose scene mitologiche realizzate da Raffaello, Giulio Romano e Sebastiano del Piombo alla Farnesina, e in particolare al raffaellesco *Trionfo di Galatea*, questi affreschi – molto deteriorati e recentemente restaurati – rappresentano il tema delle divinità marine, protettrici di Venezia. Questa impresa, ammirata da Stendhal, diede a Hayez il prestigio di essere stato l'ultimo pittore a intervenire, conclusasi la gloriosa Repubblica, nello stesso luogo carico di storia in cui avevano operato i grandi protagonisti della scuola veneziana.

Francesco Hayez, *Ritratto della famiglia Cicognara*
Reduce dal soggiorno a Roma, dove si era trattenuto tra giugno e luglio 1816 insieme alla seconda moglie Lucia Fantinati e allo scapestrato figlio Francesco, avuto dal primo

matrimonio, Cicognara aveva ordinato a Hayez un dipinto che lo ritraesse con i due congiunti ed evocasse il suo rapporto con Canova. Lo scultore vi è presente nel busto colossale che sovrasta in modo inquietante la coppia, scolpito probabilmente nel 1817 da Rinaldo Rinaldi e sempre rimasto accanto al dipinto. Di Canova è anche la stampa che riconosciamo in primo piano, tenuta aperta dai due coniugi, dove è rappresentata la *Religione Cattolica*; si tratta della statua colossale destinata a San Pietro, o in alternativa al Pantheon oppure a Santa Maria degli Angeli, che, rifiutata dalla curia vaticana, non fu mai realizzata. Il *Ritratto della famiglia Cicognara*, uno dei capolavori di Hayez, terminato nel 1817, fu esposto nello studio di Canova a Roma, prima di essere inviato a Venezia dove sarà presentato con successo all'Accademia.

SALA 3
L'arrivo a Venezia dei disegni di Giuseppe Bossi
Il pittore, bibliofilo e letterato Giuseppe Bossi raccolse un'importante collezione grafica comprendente anche disegni di Leonardo, Raffaello, Michelangelo. Nel 1822, dopo la sua morte, la collezione fu acquistata dal governo austriaco per l'Accademia veneziana. Nella trattativa fu decisivo il ruolo di Leopoldo Cicognara che conosceva l'importanza della raccolta ed evidenziò la necessità di dotare la scuola di esempi grafici di cui era totalmente sprovvista. Il fondo grafico riunito da Bossi rispecchia la vastità dei suoi interessi e la fitta rete di contatti coltivati: spazia in un arco cronologico che va dal Quattrocento al primo Ottocento, e raccoglie opere di molte scuole italiane accanto a diversi disegni provenienti da ambiti d'oltralpe. Si può affermare che rappresenta ancora oggi la parte di maggior prestigio del Gabinetto Disegni e Stampe del museo veneziano, al di là degli importanti incrementi successivi. L'estrema sensibilità alla luce dei materiali cartacei impone una rotazione dei fogli esposti in questa sala che verranno sostituiti dopo il primo trimestre. Non è stato possibile esibire i celebri disegni di Leonardo in quanto già destinati ad essere presentati al pubblico in occasione delle celebrazioni previste nel 2019 per il cinquecentenario della morte dell'artista.

SALA 4
L'Omaggio delle Provincie Venete.
Uno straordinario insieme di opere contemporanee per la corte di Vienna
Nel 1817 in occasione delle quarte nozze dell'imperatore Francesco I d'Austria con Carolina Augusta di Baviera, le Province Venete vennero richieste del pagamento di un pesante tributo in denaro; Cicognara ottenne dalla corte di Vienna di convertire una parte del tributo nella realizzazione di una serie di opere di artisti e artigiani veneti, in particolare giovani allievi dell'Accademia, da destinare agli appartamenti della nuova imperatrice. La proposta fu accolta anche per la presenza di un'importante scultura di Canova, la magnifica statua di *Polimnia* seduta. Quest'ultima, i dipinti di soggetto biblico, le vedute veneziane, le sculture mitologiche, i vasi e le are di gusto antico, i lavori di oreficeria e un tavolo realizzato con smalti e bronzi da Giuseppe Borsato furono esposti nella grande sala dell'Accademia di Venezia dominata dall'*Assunta* di Tiziano prima di essere inviati a Vienna. L'insieme, successivamente disperso tra gli eredi della famiglia imperiale, è stato quasi interamente riunito in questa occasione.

Francesco Hayez, *La pietà di Ezechia*
Hayez, che si trovava ancora a Roma, fu richiamato da Cicognara a Venezia, insieme a un altro allievo dell'Accademia, Giovanni De Min, per realizzare, con Lattanzio Querena e Liberale Cozza, una serie di quadri di soggetto biblico, adatti, per gli episodi edificanti rappresentati, alla dimora imperiale. Come si vede dal bellissimo foglio di Hayez qui esposto, i dipinti furono anche disegnati dagli stessi autori per essere inseriti nel sontuoso album dove tutte le opere dell'Omaggio furono illustrate da testi di Pietro Giordani e Melchiorre Missirini e riprodotte in incisione.

Luigi Zandomeneghi e Giuseppe Fabris, Vasi ornamentali
I due monumentali vasi marmorei, ispirati nella forma al modello del celebre vaso Borghese, sono decorati con bassorilievi i cui soggetti furono scelti su suggerimento di Canova: due famose nozze dell'antichità, le *Nozze Aldobrandini* e le *Nozze di Alessandro e Rossane*, come buon auspicio per il matrimonio imperiale che si sarebbe celebrato.

Canova, Hayez, Cicognara
L'ultima gloria di Venezia

29 settembre 2017 -
2 aprile 2018

Gallerie dell'Accademia
Campo della Carità, Venezia

Roberto Roberti, *Veduta della Riva degli Schiavoni*
Ai quattro dipinti di soggetto biblico si alternano quattro vedute di Roberto Roberti e Giuseppe Borsato, tardi seguaci di Canaletto, in cui sono rappresentati luoghi e scorci di Venezia che avevano fatto da sfondo agli eventi connessi al passaggio della città sotto il dominio austriaco: il giuramento dei sudditi veneti all'imperatore, il passaggio della corte lungo il Canal Grande, la cerimonia del ricollocamento dei cavalli di San Marco.

Antonio Canova, *La musa Polimnia*
La disponibilità di Canova a destinare alla corte viennese un suo capolavoro ormai in fase di compimento rese speciale l'Omaggio. Si trattava di una statua concepita in origine come ritratto divinizzato della sorella di Napoleone, Elisa Baciocchi, rappresentata come Polimnia, musa della Storia. Dopo la caduta del regime napoleonico si dovette ovviamente abbandonare il progetto; lo scultore trovò un nuovo committente nel conte Cesare Bianchetti di Bologna, che tuttavia generosamente rinunciò all'opera consentendo che facesse parte dell'Omaggio. La scultura fu esposta a Venezia in Accademia, prima della partenza per Vienna, insieme alle altre opere selezionate per la corte imperiale. Collocata sullo sfondo dell'*Assunta* di Tiziano, suscitò generale ammirazione per la grazia del volto, l'eleganza della posa e lo straordinario virtuosismo con cui erano state rese le vesti. L'effetto era aumentato dalla possibilità di poterla ruotare su una base (bilico) girevole.

SALETTA ATTIGUA A QUELLA DELL'OMAGGIO
CON IL GIOVE EGIOCO E I RILIEVI DELL'OMAGGIO

Il Giove Egioco e i bassorilievi di oreficeria dell'Omaggio
Le copie dell'album illustrato dell'Omaggio dedicate all'imperatore e all'imperatrice furono personalizzate con l'inserimento in copertina di bassorilievi di oreficeria realizzati dal vicentino Bartolomeo Bongiovanni, che si ispirò a Canova e all'antico. Da una parte sono riprodotti due celebri rilievi in gesso canoviani, *La danza dei figli di Alcinoo* e *Le Grazie e Venere danzano davanti a Marte*, e dall'altra due famosi cammei antichi, la *Pallade Pantea* conservata alla Biblioteca Marciana e il *Giove Egioco* del Museo Archeologico. Soprattutto questa gemma, entrata nelle collezioni pubbliche nel 1795 grazie al legato dell'ambasciatore Girolamo Zulian e poi trasferita a Parigi, godeva di grande reputazione per il giudizio di Canova, per lo studio a essa dedicato dall'antiquario Ennio Quirino Visconti e per essere stata incisa da Raffaello Morghen. Il suo recupero, e il ritorno a Venezia nelle mani di Metternich, suscitò grande scalpore.

SALA 5
Maestri e allievi dell'Accademia di Venezia
Come in tutte le Accademie del tempo anche in quella di Venezia, insieme a Bologna e Milano una delle tre Accademie Nazionali del Regno Italico, gli insegnamenti più importanti erano quelli di pittura e di scultura. Il primo fu affidato a Teodoro Matteini, un pistoiese che aveva lavorato a lungo a Roma e a Milano, e il secondo al milanese Angelo Pizzi, che era stato collaboratore di Andrea Appiani. I migliori allievi, selezionati con appositi concorsi, erano inviati a Roma per un periodo di perfezionamento – il pensionato – a studiare l'antico e gli esempi classici del Rinascimento e del Seicento. Alloggiati al palazzo di Venezia, già sede dell'ambasciata della Serenissima, ebbero l'opportunità di venire seguiti da Canova. Dovevano inviare periodicamente all'Accademia veneziana i loro dipinti – qui esposti – per dare prova, anche per i soggetti impegnativi, dei progressi raggiunti.

Teodoro Matteini, *Caio Gracco trattenuto dalla moglie*
Il dipinto, qui esposto per la prima volta, rappresenta una notevole testimonianza della pittura di Teodoro Matteini negli anni in cui era titolare della cattedra di pittura dell'Accademia di Venezia. L'opera fu inviata a Milano, capitale del Regno Italico, per essere sottoposta al giudizio dell'Accademia di Brera e confermare Matteini nel suo ruolo. L'insolito e impegnativo soggetto è reso con una forza epica che ricorda David.

Canova, Hayez, Cicognara
L'ultima gloria di Venezia

29 settembre 2017 -
2 aprile 2018
Gallerie dell'Accademia
Campo della Carità, Venezia

Giovanni De Min, *Ercole al bivio*
Il dipinto inviato nel 1812 all'Accademia quale saggio del pensionato a Roma, fu apprezzato da Canova, che sostenne Hayez e De Min durante il lungo periodo di formazione nella città eterna, dal 1809 al 1817, e mostrò interesse per l'abilità di De Min nel disegnare e dipingere il nudo, come in questa ambiziosa composizione in cui la figura di Ercole ha una forza plastica che richiama, oltre al celebre *Ercole Farnese*, anche le statue virili canoviane di genere eroico.

Antonio Baruffaldi, *Tancredi battezza Clorinda*
Il dipinto dell'artista ferrarese, sostenuto da Cicognara, è il saggio di pensionato inviato da Roma, dove si trovava dal 1815, all'Accademia di Venezia, ed esposto nel 1822. L'opera è singolare per il soggetto tratto dal poema di Torquato Tasso, che sarà uno degli ispiratori del Romanticismo, e per lo stile, che nel riferimento alla pittura del Quattrocento rivela la conoscenza dei Nazareni tedeschi, allora molto attivi sulla scena romana.

Francesco Hayez, *Laocoonte* e *Rinaldo e Armida*
I due dipinti rappresentano traguardi decisivi nella formazione di Hayez e confermano quanto le speranze di Canova e Cicognara nei suoi confronti fossero ben riposte. Con il *Laocoonte* egli vinse, anche se *ex aequo* con un allievo di Appiani, il concorso di pittura dell'Accademia di Brera. Rispetto al famoso gruppo antico conservato in Vaticano, a quel tempo trattenuto a Parigi, Hayez risolve in maniera molto originale il soggetto, preferendo rappresentare il protagonista vestito anziché nudo.

Nel *Rinaldo e Armida*, eseguito e inviato a Venezia nel 1813 come saggio del quarto anno di pensionato, è evidente l'eco delle sculture canoviane, nella fragrante nudità di Armida, e soprattutto il richiamo alla *Paolina Borghese Bonaparte come Venere Vincitrice*, oltre alla suggestione di Tiziano la cui sensualità sarà sempre congeniale a Hayez.

SALA 6
Byron a Venezia. Isabella Teotochi Albrizzi e Giustina Renier Michiel muse e regine dei salotti veneziani
I tre anni trascorsi da Byron a Venezia, dal novembre 1816 alla fine del 1819, lasciarono un segno profondo non solo nella sua biografia, ma anche nella sua opera e nella più generale percezione della città, creando nel *Childe Harold's Pilgrimage* il mito romantico e decadente, che avrebbe dominato lungo tutto il secolo l'immaginario occidentale. Entusiasta della vita mondana e dell'opportunità, favorita dalla sua straordinaria bellezza e dall'immensa popolarità, di continue avventure amatorie, Byron troverà proprio a Venezia nella giovanissima contessa ravennate Teresa Guiccioli il grande ed esclusivo amore di quegli anni. Corteggiato in tutti i salotti, in quanto universalmente considerato il maggior poeta vivente, frequentò con grande interesse i due più prestigiosi: quello di Giustina Renier Michiel, esperta di storia veneziana, e quello di Isabella Teotochi Albrizzi, grande amica di Foscolo e di Canova, considerata dallo stesso Byron la Madame de Staël italiana.

Giovanni Battista Gigola, *Ritratto di Lord Byron*
L'importanza del *Corsair*, l'opera più popolare di Byron che il giorno della sua uscita aveva venduto diecimila copie, trova conferma nella preziosa edizione miniata in pergamena realizzata da Giovanni Battista Gigola. Vi compare il ritratto dell'autore incorniciato da figurazioni allegoriche: sopra la Fama invano trattenuta dai mostri dell'Invidia; sotto cinque mesti puttini piangono la sua morte avvenuta in Grecia, dove era andato a combattere per la libertà di quel paese nel 1824.

Canova, *Testa ideale di Elena*
Per aver realizzato nel 1809 il catalogo illustrato delle *Opere di scultura e di plastica di Antonio Canova*, Isabella Teotochi Albrizzi ricevette come tributo di riconoscenza dallo scultore la magnifica effige di *Elena* che, rimasta sino alla fine del secolo scorso a palazzo Albrizzi, si può considerare la più bella delle teste ideali da lui modellate. Questa «divina scultura», come la definì Cicognara, fu la grande attrazione del famoso salotto, dove anche Byron poté ammirarla, per poi, nel novembre del 1816 dedicarle un folgorante epigramma:

Canova, Hayez, Cicognara
L'ultima gloria di Venezia

29 settembre 2017 -
2 aprile 2018

Gallerie dell'Accademia
Campo della Carità, Venezia

«In this beloved marble view /Above the works and thoughts of Man /What nature could, but would not, do, / And beauty and Canova can!» (In questa mirabile visione marmorea / Al di sopra delle opere e dei pensieri dell'uomo / Quanto potrebbe e non fa la natura / Che la bellezza e il Canova hanno fatto!).

SALA 7
Il mito di Canova gloria nazionale e icona universale
La straordinaria fama raggiunta da Canova ancora in vita, quando era considerato il maggiore artista contemporaneo e uno dei più grandi scultori di tutti i tempi, ebbe anche un significato nazionale. L'Italia, che era ancora solo un'idea artistica e letteraria, vide in lui l'artista capace di restituirle la sua grandezza. Il mito di Canova aumentò significativamente quando riuscì a recuperare gran parte dei capolavori che Napoleone aveva trasferito a Parigi nel 1797. La sua morte, avvenuta a Venezia il 13 ottobre 1822 alla presenza di Cicognara, fu vissuta come un lutto nazionale e sembrò segnare la fine di un'epoca. Dopo la cerimonia religiosa in San Marco, Cicognara ne ricordò opere e meriti nella grande sala dell'Accademia, per cui tanto si era adoperato, con la bara collocata davanti all'*Assunta* di Tiziano considerato il più bel quadro del mondo.

Giuseppe Borsato, *L'imperatore e l'imperatrice d'Austria in visita alla sala canoviana di Palazzo Treves*
Il dipinto documenta quanto la gloria di Canova sia sopravvissuta a lungo dopo la sua scomparsa. È infatti significativo che il 16 ottobre 1838 il nuovo imperatore Ferdinando I d'Austria, di ritorno da Milano dove era stato consacrato con la corona ferrea di re d'Italia, abbia fatto sosta a Venezia per vedere, insieme alla moglie e al principe di Metternich, le due sculture di Canova *Ettore* e *Ajace* collocate dal 1827 in una sala di palazzo Treves realizzata su progetto di Borsato.

Giuseppe Borsato, *Leopoldo Cicognara illustra il monumento di Canova ai Frari*
All'interno della basilica dei Frari Cicognara illustra a un gruppo di visitatori d'eccezione il monumento eretto per conservare il cuore di Canova, il cui corpo è sepolto a Possagno. Nell'urna, collocata in Accademia, sempre progettata da Borsato, fu inserita invece la mano destra. Questa divisione delle spoglie, riservata a santi e sovrani, è significativa del culto, della divinizzazione addirittura, del grande scultore. Fu lo stesso Cicognara a farsi promotore, attraverso una sottoscrizione internazionale, di questa impresa che impiegò scultori veneti vicini a Canova: la forma piramidale, simbolo dell'eternità, era ripresa dal progetto per il monumento a Tiziano, ideato da Canova nel 1790 e mai realizzato, e da una delle sue opere più celebri, il monumento funerario dell'arciduchessa Maria Cristina a Vienna.

SALA 8
Hayez vero erede di Canova crea il Romanticismo e abbandona Venezia per Milano
Ritornato nel 1817 da Roma, per eseguire con l'assistenza di Cicognara il dipinto destinato all'Omaggio delle Province Venete, Hayez, prima del definitivo trasferimento a Milano tra il 1822 e il 1823, fu impegnato, soprattutto nella decorazione di palazzi pubblici e privati tra Venezia e Padova. Questa attività però non rispondeva alle sue ambizioni e alle attese dei suoi protettori: Canova e Cicognara contavano sul suo genio per rinnovare la pittura italiana e riportarla all'antica grandezza. Cominciando a fare la spola con Milano, Hayez sperimentò nuovi confini della pittura storica, passando dal tradizionale repertorio, ispirato alla storia antica e alla mitologia, a temi ritrovati nella storia dell'Italia moderna, in particolare del Medioevo e Rinascimento. Non compresi a Venezia, questi dipinti romantici saranno esposti con successo all'Accademia di Brera a Milano.

Francesco Hayez, *Autoritratto*
Sperimentando i nuovi confini espressivi del Romanticismo, Hayez rinnovò profondamente oltre alla pittura di storia anche un altro genere, ritenuto secondario: il ritratto. In questo straordinario *Autoritratto* e nei ritratti eseguiti in questi anni, il pittore rivela una grande

Canova, Hayez, Cicognara
L'ultima gloria di Venezia

29 settembre 2017 -
2 aprile 2018
Gallerie dell'Accademia
Campo della Carità, Venezia

capacità di oltrepassare le apparenze fisiche e la stessa verosimiglianza, per esprimere l'animo e la psicologia dell'effigiato. Attraverso un audace taglio visivo con l'immagine che sembra uscire dal quadro, riesce dare di sé una visione diretta, fuori da ogni schema.

Francesco Hayez, *Il conte di Carmagnola*
L'acquerello preparatorio e l'incisione di Giuseppe Beretta documentano il dipinto, distrutto da un bombardamento durante la Seconda guerra mondiale, che fu presentato all'esposizione dell'Accademia di Brera del 1821. Riprendendo una situazione simile a quella del *Pietro Rossi*, Hayez rappresenta l'ultima scena della tragedia di Alessandro Manzoni, il *Conte di Carmagnola*, considerata una delle prime opere del Romanticismo in letteratura.

Francesco Hayez, *Filottete ferito*
Ludovico Lipparini, *Filottete ferito*
I due dipinti furono eseguiti contemporaneamente nell'ambito di una gara tra artisti alla quale, oltre a Hayez e Lipparini, parteciparono anche Giovanni Darif e Giuseppe Fabris. La sfida avvenne a palazzo Moro Lin, allora la "casa dei pittori" dove i giovani artisti, speranza della pittura veneziana, condividevano lo studio. Hayez seppe dare prova di tutta la sua abilità nella rappresentazione del nudo e del panneggio, i cui volumi sono creati dalle pieghe rese con un eccezionale virtuosismo.

Francesco Hayez, *Pietro Rossi*
Il dipinto, presentato con grande successo all'esposizione dell'Accademia di Brera nel 1820 e subito conteso dai collezionisti milanesi, è considerato il manifesto del Romanticismo in pittura. La sua novità sta nella rappresentazione di un episodio della storia trecentesca di Venezia – in cui il protagonista riceve l'invito del doge Dandolo a rientrare da Pontremoli per capeggiare la resistenza veneziana contro le mire espansionistiche dei Della Scala –, prima mai affrontato, reso con uno stile molto diverso rispetto a quello neoclassico dei precedenti quadri di Hayez. L'artista confessò a Canova, confidando nella sua approvazione, di essersi ispirato «ciecamente alla verità», studiando i capolavori di Giovanni Bellini, di Cima da Conegliano e di Carpaccio che erano stati appena esposti nel museo dell'Accademia. L'opera assumeva anche un significato politico perché la figura a destra, la figlia di Pietro Rossi, ha la stessa posa dell'Italia piangente nel celebre monumento canoviano di Alfieri in Santa Croce a Firenze.

Francesco Hayez, disegno per *Maddalena* dall'Album Cicognara
Il foglio documenta come i rapporti tra Cicognara e Hayez non siano mai venuti meno, anche dopo la morte di Canova e il definitivo trasferimento del pittore a Milano. Il disegno, infatti, è relativo a uno dei capolavori della maturità: *La Maddalena penitente* del 1833, conservata alla Galleria d'Arte Moderna di Milano, uno dei soggetti più amati da Hayez, che si confrontava con la sensualità delle Maddalene del suo idolo Tiziano. Come ci conferma la data del foglio, Hayez ha continuato sino all'ultimo, un anno prima della scomparsa del suo grande protettore, a inviare i suoi magnifici disegni per arricchire l'Album in cui Cicognara era andato raccogliendo negli anni le opere grafiche degli artisti con cui era stato in contatto, a partire da quelli del prediletto Canova e dei protagonisti della grande stagione neoclassica, come Andrea Appiani e Giuseppe Bossi. Tra quelli di Hayez, anche il ritratto di Cicognara e il proprio *Autoritratto* qui esposto.

Canova, Hayez, Cicognara
L'ultima gloria di Venezia

29 settembre 2017 -
2 aprile 2018

Gallerie dell'Accademia
Campo della Carità, Venezia

Progetto ricostruzione virtuale Sala Capitolo

In visita alle Gallerie Accademia di Venezia nel 1817. Progetto di ricostruzione virtuale navigabile dell'allestimento originario della Sala del Capitolo

Progetto a cura di Giulio Manieri Elia (Gallerie dell'Accademia) e Chiara Piva (Università di Ca' Foscari)

L'allestimento della Sala del Capitolo del museo al 1817

Il progetto si propone la realizzazione di una ricostruzione virtuale navigabile dell'allestimento originario della sala principale del museo, ovvero di rendere possibile al visitatore contemporaneo il rivivere una visita all'originario assetto espositivo della ambiente che, collocato nell'originaria sala del Capitolo della Scuola della Carità (ove dal 1808 l'Accademia viene trasferita), accoglieva la selezione dei principali capolavori pittorici in collezione. Si tratta di 39 capolavori del Rinascimento veneto, disposti intorno alla gemma assoluta in collezione: *l'Assunta* di Tiziano Vecellio, posta al centro focale dell'ambiente. Il dipinto era entrato in Accademia nel 1816 e vi rimane fino alla fine della prima guerra mondiale quando viene riconsegnata alla Basilica dei Frari.

La ricostruzione virtuale

La ricostruzione virtuale si giova sia di un prezioso documento visivo che di documentazione d'archivio (inventari e descrizioni d'epoca dell'allestimento della sala) che permetteranno anche di rendere fruibile la parte dell'ambiente che non è percepibile nel documento visivo. Quest'ultimo è il celebre dipinto di Giuseppe Borsato, raffigurante *La commemorazione di Antonio Canova* (si veda l'immagine), che ritrae appunto la celebrazione mortuaria del grande artista, vero *genius loci* dell'Accademia veneziana delle origini. Il dipinto è realizzato

mostra promossa da

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Gallerie Accademia, Venezia

organizzazione

Venezia Accademia

con

CIVITA TRE VENEZIE

Electa

Marsilio

www.mostrabicentenariogallerie.it

nel 1822 ma è aderente all'allestimento del momento della prima apertura pubblica, avvenuta il 10 agosto 1817 in occasione della distribuzione annuale dei premi.

Esperienza emotiva ma scientificamente supportata
Sarà così possibile, per il visitatore, ottenere un'esperienza di forte impatto, supportata da solidi e documentati elementi storici. Il lavoro si propone infatti un approccio conoscitivo a più livelli di approfondimento. La ricostruzione dello spazio tridimensionale sarà il primo ma si potrà avere, grazie alla collaborazione di alcuni studenti del Master di *Digital Humanities* di Ca' Foscari e dei due curatori, la possibilità di identificare tutti i dipinti rappresentati nell'opera di Borsato, di confrontare la loro collocazione con gli inventari e le guide dell'epoca (per verificare che il quadro sia una restituzione fedele dell'ambiente), comprese le testimonianze documentari. La ricostruzione 3D sarà navigabile, in modo che l'utente possa interrogarla per avere informazioni sui quadri raffigurati, sui personaggi presenti all'evento, sulle impressioni suscitare dai contemporanei dall'apertura del museo; intrecciando fonti di tipo diverso sarà così possibile proporre contenuti video, audio e visivi di diversa provenienza, ma tutti storicamente documentati.

Canova, Hayez, Cicognara
L'ultima gloria di Venezia

29 settembre 2017 -
2 aprile 2018
Gallerie dell'Accademia
Campo della Carità, Venezia

Elenco opere in mostra

I IL RITORNO DEI CAVALLI A SAN MARCO

CAVALLO DI SAN MARCO
gesso
Venezia, Gallerie dell'Accademia

Carle Vernet
INGRESSO DEI FRANCESI A VENEZIA
1799
acquaforte
Venezia, Fondazione Musei Civici di Venezia, Gabinetto Stampe e Disegni del Museo Correr

Johann Nepomuk Höchle
IL RITORNO DEI QUATTRO CAVALLI BRONZEI A VENEZIA NEL 1815
1835
penna e acquerello
Vienna, Österreichische Nationalbibliothek, Bildarchiv und Grafiksammlung

Johann Nepomuk Höchle
IL RICOLLOCAMENTO DEI QUATTRO CAVALLI DI BRONZO SULLA FACCIATA DI SAN MARCO ALLA PRESENZA DELL'IMPERATORE FRANCESCO I
1835
penna e acquerello
Vienna, Österreichische Nationalbibliothek, Bildarchiv und Grafiksammlung

Luigi Martens da Giuseppe Borsato
SBARCO DEI CAVALLI DI BRONZO ALLA PIAZZETTA
1815
acquaforte
Venezia, Fondazione Musei Civici di Venezia, Gabinetto Stampe e Disegni del Museo Correr

Vincenzo Chilone
LA CERIMONIA DEL RICOLLOCAMENTO DEI CAVALLI BRONZEI SUL PRONAO DELLA BASILICA DI SAN MARCO
1815
olio su tela
proprietà privata

CAMMEO ZULIAN CON LA RAPPRESENTAZIONE DI GIOVE EGIOCO
Efeso, II sec. d.C.
calcedonio - sardonice
Venezia, Polo Museale del Veneto - Museo Archeologico Nazionale di Venezia

Leopoldo Cicognara
DEI QUATTRO CAVALLI RIPOSTI SUL PRONAO DELLA BASILICA DI S. MARCO, NARRAZIONE STORICA
Venezia, Alvisopoli, 1815
Venezia, Fondazione Musei Civici di Venezia, Biblioteca del Museo Correr

Girolamo Antonio Dandolo
SUI QUATTRO CAVALLI DELLA BASILICA DI S. MARCO IN VENEZIA
Venezia, Alvisopoli, 1817
Venezia, Fondazione Musei Civici di Venezia, Biblioteca del Museo Correr

Andrea Mustoxidi
SUI QUATTRO CAVALLI DELLA BASILICA DI S. MARCO IN VENEZIA, LETTERA DI ANDREA MUSTOXIDI COCIRENSE
Padova, Bettoni, 1816
Venezia, Fondazione Musei Civici di Venezia, Biblioteca del Museo Correr

Nicolò Bettoni
Notizie storiche e poesie sui cavalli di Venezia
Padova, Bettoni, 1815
Venezia, Fondazione Musei Civici di Venezia, Biblioteca del Museo Correr

II LEOPOLDO CICOGNARA TRA CANOVA E HAYEZ

Francesco Hayez
RITRATTO DELLA FAMIGLIA CICOGNARA, CON IL BUSTO COLOSSALE DI ANTONIO CANOVA
1816 - 1817
olio su tela
Venezia, collezione privata

Rinaldo Rinaldi
BUSTO COLOSSALE DI ANTONIO CANOVA
1817
marmo
Venezia, collezione privata

Domenico Marchetti da Antonio Canova
LA RELIGIONE CATTOLICA
1816
acquaforte e bulino
Bassano del Grappa, Musei Biblioteca Archivio

Francesco Hayez
RITRATTO DI LEOPOLDO CICOGNARA
1816 circa
matita su carta
Venezia, Fondazione Musei Civici di Venezia, Gabinetto Stampe e Disegni del Museo Correr

Giuseppe Bossi
RITRATTO DI FRANCESCO CICOGNARA
1808
matita su carta
Venezia, Fondazione Musei Civici di Venezia, Gabinetto Stampe e Disegni del Museo Correr

Ludovico Lipparini
RITRATTO DI FRANCESCO HAYEZ
1818-1820
matita su carta
Venezia, Fondazione Musei Civici di Venezia, Gabinetto Stampe e Disegni del Museo Correr

Antonio Canova
BUSTO COLOSSALE DI LEOPOLDO CICOGNARA
1818-1822
marmo
Ferrara, Musei Civici di Arte Antica

Antonio Canova
TESTA IDEALE DI BEATRICE
1812
gesso
Possagno, Gypsotheca e Museo Antonio Canova

Ludovico Lipparini
RITRATTO DI LEOPOLDO CICOGNARA
1825
olio su tela
Venezia, Gallerie dell'Accademia

Leopoldo Cicognara
STORIA DELLA SCULTURA
Venezia, Picotti, 1813-1818
Venezia, Fondazione Musei Civici di Venezia
Biblioteca del Museo Correr

Leopoldo Cicognara
STORIA DELLA SCULTURA. EDIZIONE SECONDA. TAVOLE
Prato, fratelli Giachetti, 1823
Venezia, Fondazione Musei Civici di Venezia, Biblioteca del Museo Correr

mostra promossa da
MiBACT Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Gallerie Accademia, Venezia

organizzazione
Venezia Accademia

con
CIVITA TRE VENEZIE
Electa
Marsilio
verona 83

www.mostrabicentenariogallerie.it

Canova, Hayez, Cicognara
L'ultima gloria di Venezia

29 settembre 2017 -
2 aprile 2018

Gallerie dell'Accademia
Campo della Carità, Venezia

E. Obigini
COPERTA DELL'ALBUM CICOGNARA
marocchino rosso, fregi in bronzo dorato, cammei
Venezia, Fondazione Musei Civici di Venezia, Gabinetto Stampe e Disegni del Museo Correr

Francesco Hayez
TRITONE CHE SUONA LA BUCCINA SU CAVALLO MARINO
1819
affresco strappato
Venezia, Fondazione Musei Civici di Venezia, Museo Correr

Francesco Hayez
VENERE TRA EROS E ANTEROS
1819
affresco strappato
Venezia, Fondazione Musei Civici di Venezia, Museo Correr

III L'ARRIVO A VENEZIA DEI DISEGNI DI GIUSEPPE BOSSI

Giuseppe Bossi
AUTORITRATTO
1805-1810
olio su tela
Collezione privata

Andrea Appiani
RITRATTO DEL VICERÈ D'ITALIA EUGENIO DE BEAUHARNAIS
1810-1815
matita su carta
Venezia, Fondazione Musei Civici di Venezia, Gabinetto Stampe e Disegni del Museo Correr

Antonio Canova
TESTA COLOSSALE DI GIUSEPPE BOSSI
1815
gesso
Possagno, Gypsotheca e Museo Antonio Canova

Giuseppe Bossi
DEL CENACOLO DI LEONARDO DA VINCI
Milano, Stamperia Reale, 1810
Venezia, Fondazione Musei Civici di Venezia, Biblioteca del Museo Correr

Raffaele Albertolli (attribuito)
RITRATTO DI LEONARDO
matita rossa, carta bianca
Venezia, Gallerie dell'Accademia, Gabinetto Disegni e Stampe

Anonimo lombardo
CANE IN POSIZIONE ERETTA, DI PROFILO VOLTO A DESTRA E CANE ACCOVACCIATO, DI PROFILO VOLTO A SINISTRA
fine XIV secolo - inizio XV secolo
punta d'argento, rialzi di biacca, carta preparata giallina
Venezia, Gallerie dell'Accademia, Gabinetto Disegni e Stampe

Anonimo lombardo
LEONE IN POSIZIONE ERETTA, DI PROFILO VERSO SINISTRA
fine XIV secolo - inizio XV secolo
penna d'argento rialzata a biacca, carta preparata giallina
Venezia, Gallerie dell'Accademia, Gabinetto Disegni e Stampe

Benozzo Gozzoli
STUDIO DI TRE TESTE VIRILI DI PROFILO
punta d'argento, rialzi di biacca, carta preparata in viola e verde
Venezia, Gallerie dell'Accademia, Gabinetto Disegni e Stampe

Artista raffaellesco
"Libretto di Raffello"
QUATTRO TESTE MASCHILI
tracce di punta metallica, penna, inchiostro bruno, aggiunte tarde ad acquerello e biacca nelle teste superiori, carta bianca
Venezia, Gallerie dell'Accademia, Gabinetto Disegni e Stampe

Andrea Appiani
RITRATTO DEL FIGLIO COSTANZO
matita nera e rossa, carta bianca
Venezia, Galleria dell'Accademia, Gabinetto Disegni e Stampe

Andrea Appiani
RITRATTO DI GIUSEPPE VALLARDI
1798
matita nera e gessetto bianco, carta bianca
Venezia Gallerie dell'Accademia, Gabinetto Disegni e Stampe

Lorenzo Luzzo
SANTA GIUSTINA TRA I SANTI GIOVANNI BATTISTA E CATERINA D'ALESSANDRIA
penna, inchiostro bruno, acquerello bruno, carta bianca
Venezia Gallerie dell'Accademia, Gabinetto Disegni e Stampe

Jan Gossaert detto Mabuse
APOLLO
traccia a matita nera, penna, inchiostro bruno, carta bianca
Venezia, Gallerie dell'Accademia, Gabinetto Disegni e Stampe

Annibale Carracci
BUSTO DI GIOVANE REMATORE VISTO DA TERGO
Sanguigna, carta bianca
Venezia, Gallerie dell'Accademia, Gabinetto Disegni e Stampe

Giulio Cesare Procaccini
DUE BUSTI FEMMINILI
matita rossa e nera, carboncino, gesso bianco, carta bianca
Venezia, Gallerie dell'Accademia, Gabinetto Disegni e Stampe

Giulio Cesare Procaccini
DUE BUSTI FEMMINILI
matita rossa e nera, carboncino, gesso bianco, carta bianca
Venezia, Gallerie dell'Accademia, Gabinetto Disegni e Stampe

Giovan Ambrogio Figino
RITRATTO DI LEONARDO
matita rossa, gessetto bianco, carta bianca tinta di rosso
Venezia, Gallerie dell'Accademia, Gabinetto Disegni e Stampe

Pietro Vannucci detto il Perugino
APOLLO E MARSIA O APOLLO E DAFNI
punta metallica, pennello inchiostro grigio nero, biacca, carta preparata rosa salmone
Venezia, Gallerie dell'Accademia, Gabinetto Disegni e Stampe

Artista raffaellesco
"Libretto di Raffaello"
GIOVANE NUDO NELL'ATTO DI UCCIDERE UN TORO CON UNA MAZZA
penna e inchiostro bruno, carta bianca
Venezia, Gallerie dell'Accademia, Gabinetto Disegni e Stampe

Andrea Mantegna
SAN GIOVANNI EVANGELISTA
penna e inchiostro bruno, carta bianca
Venezia, Gallerie dell'Accademia, Gabinetto Disegni e Stampe

Francesco Mazzola detto il Parmigianino
MADONNA CON IL BAMBINO, ANGELI, SAN GEROLAMO E SAN FRANCESCO
matita rossa e biacca alterata, carta bianca
Venezia, Gallerie dell'Accademia, Gabinetto Disegni e Stampe

Rembrandt van Rijn
GLI SVAGHI DEL FIGLIUOL PRODIGO
penna e penna di canna, inchiostro bruno, carta bruna unita in tre parti verticalmente
Venezia, Gallerie dell'Accademia, Gabinetto Disegni e Stampe

IV L' "OMAGGIO" DELLE PROVINCE VENETE ALLA CORTE DI VIENNA

Antonio Canova
LA MUSA POLIMNIA
1812-1817
marmo
Vienna, Bundesmobilienverwaltung, Hofburg, Kaiserappartements

Antonio Canova
DUE FIGURE FEMMINILI DI FRONTE, SEDUTE E PANNEGGIATE CLASSICAMENTE, LA SECONDA COMPOSTA COME LA STATUA POLIMNIA
matita su carta
Bassano del Grappa, Musei Biblioteca Archivio

Canova, Hayez, Cicognara
L'ultima gloria di Venezia

29 settembre 2017 -
2 aprile 2018

Gallerie dell'Accademia
Campo della Carità, Venezia

Antonio Canova
DUE FIGURE FEMMINILI ANDANTI PANNEGGIATE CLASSICAMENTE
matita su carta
Bassano del Grappa, Musei Biblioteca Archivio

Antonio Canova
ALCUNE FIGURE DI LIBERATI DAL LIMBO; UNA FIGURA DISTESA, COPIA DA STATUA FEMMINILE SEDUTA DI PROSPETTO PANNEGGIATA CLASSICAMENTE; O FORSE STUDIO PER LA POLIMNIA
matita su carta
Bassano del Grappa, Musei Biblioteca Archivio

Antonio Canova
CINQUE FIGURE FEMMINILI DI CUI DUE INGINOCCHIATE
matita su carta
Bassano del Grappa, Musei Biblioteca Archivio

Bartolomeo Ferrari
CHIRONE CHE AMMAESTRA ACHILLE NELLA MUSICA
marmo
post 1826
Collezione Castello di Artstetten, Bassa Austria

Rinaldo Rinaldi
IL CENTAURO CHIRONE INSEGNA AD ACHILLE A SUONARE LA CETRA
1821
marmo
Venezia, Gallerie dell'Accademia in deposito al Polo Museale del Veneto – Galleria Giorgio Franchetti alla Ca' d'Oro

Angelo Pizzi
Bartolomeo Ferrari
GIURAMENTO DI ANNIBALE
1818-1821
marmo
Collezione Castello di Arstetten, Bassa Austria

Francesco Hayez
LA PIETÀ DI EZECHIA RE D'ISRAELE
1817
penna su carta e inchiostro nero
collezione Marco Tommasini

Lattanzio Querena
MOSÈ INVOCA LA LIBERTÀ DEL POPOLO D'ISRAELE DINANZI AL FARAONE
inchiostro e matita su carta
1818
Roma, collezione privata

Roberto Roberti
VEDUTA DELLA RIVA DEGLI SCHIAVONI FINO AI GIARDINI REALI
1818
olio su tela
Collezione Castello di Artstetten, Bassa Austria

Giuseppe Borsato
GIURAMENTO DI FEDELTÀ DELLE PROVINCE VENETE ALL'IMPERATORE D'AUSTRIA NELLA BASILICA DI SAN MARCO IL 17 MAGGIO 1815
penna, inchiostro nero acquarellato
Venezia, Fondazione Musei Civici di Venezia, Gabinetto Stampe e Disegni del Museo Correr

Bartolomeo Ferrari
ARA CON FAUNI
1818
marmo
Vaduz - Vienna, Liechtenstein
The Princely Collections

Antonio Bosa
ARA CON BACCANTI
1818
marmo
Vaduz - Vienna, Liechtenstein
The Princely Collections

Luigi Zandomeneghi
VASO CON LE NOZZE ALDOBRANDINI
1817
marmo
Vienna, Bundesmobilienverwaltung, Hofmobiliendepot,
Möbel Museum

Giuseppe De Fabris
VASO CON LE NOZZE DI ALESSANDRO E ROSSANE
1817
marmo
Vienna, Bundesmobilienverwaltung, Hofmobiliendepot, Möbel Museum

Leopoldo Cicognara
SCHIZZI PER LE TAVOLE DELL'OMAGGIO. LETTERA DI LEOPOLDO CICOGNARA A CANOVA
inchiostro su carta
Bassano del Grappa, Musei Biblioteca Archivio

Angelo Pizzi
Luigi Ferrari
MEDAGLIA IN BRONZO ARGENTATO PER LE NOZZE DI FRANCESCO I E CAROLINA
1816
bronzo argentato
Venezia, Fondazione Musei Civici di Venezia, Museo Correr

Giuseppe Borsato
Benedetto Barbaria
Bartolomeo Bongiovanni
TAVOLO DELL'OMAGGIO DELLE PROVINCIE VENETE
1818
legno di mogano, bronzo dorato, oro, argento, smalto, paste vitree
KonopištĐ, The National Heritage Institute, Castello di KonopištĐ

Bartolomeo Bongiovanni
DECORAZIONI PER L'OMAGGIO DELLE PROVINCIE VENETE ALLA MAESTÀ DI CAROLINA AUGUSTA IMPERATRICE D'AUSTRIA
1818
copia con copertina a rilievi per l'imperatore
pergamena
Venezia, Dalla Tipografia di Alvisopoli
Vienna, Österreichische Nationalbibliothek, Bildarchiv und Grafiksammlung

OMAGGIO DELLE PROVINCIE VENETE ALLA MAESTÀ DI CAROLINA AUGUSTA IMPERATRICE D'AUSTRIA FATTO DALLE PROVINCIE VENETE. SECONDA EDIZIONE.
Venezia, Alvisopoli, 1818
Venezia, Fondazione Musei Civici di Venezia, Biblioteca del Museo Correr

GEMMA DI ASPASIOS
corniola
Roma, Museo Nazionale Romano
Palazzo Massimo

Vincenzo Chilone
OMAGGIO DELLE PROVINCIE VENETE ALLA MAESTÀ DI CAROLINA AUGUSTA IMPERATRICE D'AUSTRIA
1818
copia con copertina a rilievi per l'Imperatrice
pergamena
Venezia, Dalla Tipografia di Alvisopoli
Collezione Castello di Artstetten, Bassa Austria

OMAGGIO DELLE PROVINCIE VENETE ALLA MAESTÀ DI CAROLINA AUGUSTA IMPERATRICE D'AUSTRIA.
Venezia, Alvisopoli, 1818
Venezia, Fondazione Musei Civici di Venezia, Biblioteca del Museo Correr

Tommaso Piroli, Vincenzo Camuccini
da Antonio Canova
DANZA DEI FIGLI DI ALCINOO
rame battuto, inciso all'acquaforte e ritoccato a bulino
Collezione privata

Antonio Canova
LE GRAZIE E VENERE DANZANO DAVANTI A MARTE
1799
tempera su carta
Possagno, Gypsotheca e Museo Antonio Canova

Antonio Canova
BUSTO DI FRANCESCO I D'AUSTRIA
1822
marmo
Possagno, Gypsotheca e Museo Antonio Canova

Canova, Hayez, Cicognara
L'ultima gloria di Venezia

29 settembre 2017 -
2 aprile 2018

Gallerie dell'Accademia
Campo della Carità, Venezia

Joseph Karl Stieler
RITRATTO DI CAROLINA AUGUSTA
olio su tela
Vienna, Bundesmobilienverwaltung, Hofmobiliendepot, Möbel Museum

Johann Passini da Peter Fendi
LA FAMIGLIA IMPERIALE NELLA TAFELZIMMER DELL'IMPERATRICE CAROLINA AUGUSTA ALLA HOFBURG
1835
incisione colorata a mano
Collezione Castello di Artstetten, Bassa Austria

Franz Wolf da Johann Nepomuk Höchle
L'IMPERATORE FRANCESCO I SUL LETTO DI MORTE
1835
litografia colorata
Vienna, Österreichische Nationalbibliothek, Bildarchiv und Grafiksammlung

V MAESTRI E ALLIEVI DELL'ACCADEMIA DI VENEZIA

Teodoro Matteini
CAIO GRACCO TRATTENUTO DALLA MOGLIE LICINIA ALL'INCAMMINARSI CHE FA ALL'AVENTINO PER SOSTENERE LA LEGGE AGRARIA
1811
olio su tela
Varese, Galleria Bucaro

Raffaello Morghen da Teodoro Matteini
ANGELICA E MEDORO IN VARI MODI LEGATI INSIEME DA DIVERSI NODI
1795
acquaforte e bulino su carta
Milano, Accademia di Belle Arti di Brera

Francesco Hayez
RINALDO E ARMIDA
1812-1813
olio su tela
Venezia, Gallerie dell'Accademia

Francesco Hayez
ARISTIDE
1811 circa
olio su tela
Venezia, Gallerie dell'Accademia

Francesco Hayez
SOLONE
1811-1812
olio su tela
Venezia, Gallerie dell'Accademia

Francesco Hayez
LAOCOONTE
1812
olio su tela
Milano, Accademia di Belle Arti di Brera

Giovanni De Min
AJACE
1812
olio su tela
Venezia, Gallerie dell'Accademia

Giovanni De Min
ERCOLE AL BIVIO
1812
olio su tela
Venezia, Gallerie dell'Accademia

Fabio Girardi
CEFALO E PROCRI
1817
olio su tela
Venezia, Gallerie dell'Accademia

Giovanni Antonio Baruffaldi
BATTESIMO E MORTE DI CLORINDA TRA LE BRACCIA DI TANCREDI
1822
olio su tela
Venezia, Gallerie dell'Accademia

Angelo Pizzi
BACCO
1819
marmo di Carrara
Venezia, Fondazione Musei Civici di Venezia, Museo Correr

Leopoldo Cicognara, Antonio Diedo, Giannantonio Selva
LE FABBRICHE PIÙ COSPICUE DI VENEZIA MISURATE, ILLUSTRATE ED INTAGLIATE DAI MEMBRI DELLA REALE ACCADEMIA DI BELLE ARTI
Venezia, Alvisopoli, 1815-1820
Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana

Jacopo de' Martini
BUSTO DI VENEZIA
1816
marmo
Venezia, Gallerie dell'Accademia

Rinaldo Rinaldi
BUSTO DI TIZIANO
1815-1816
marmo
Venezia, Gallerie dell'Accademia

VI BYRON A VENEZIA

Bertel Thorvaldsen
BUSTO DI GEORGE GORDON LORD BYRON
1817-1833
marmo
Milano, Veneranda Biblioteca Ambrosiana, Pinacoteca

Lorenzo Bartolini
BUSTO DELLA CONTESSA TERESA GAMBA GUICCIOLI
1821
marmo
Ravenna, Biblioteca Classense

Giovanni Battista Gigola
RITRATTO DI LORD BYRON IN THE CORSAIR OF LORD BYRON,
Milano, Società tipografica dei classici italiani,
1826
acquerello e gouache su pergamena
Brescia, Ateneo di Brescia Accademia di Scienze Lettere ed Arti Onlus

Antonio Canova
TESTA IDEALE DI ELENA
1811
gesso
Bassano del Grappa, Musei Biblioteca Archivio

Giambattista Comolli
BUSTO DI ISABELLA TEOTOCHI ALBRIZZI
1827
marmo
proprietà privata

Luigi Zandomeneghi
BUSTO DI GIUSTINA RENIER MICHIEL
1825
marmo
Arquà Petrarca, collezione privata, courtesy "Galleria Copercini e Giuseppin"

VII IL MITO DI CANOVA. GLORIA NAZIONALE E ICONA UNIVERSALE

Giuseppe Borsato
CANOVA RICEVE L'ESTREMA UNZIONE IN CASA FRANCESCONI A VENEZIA
1822-1823
tempera su carta,
Roma, collezione privata

Giuseppe Borsato
COMMEMORAZIONE DI ANTONIO CANOVA
1824
olio su tela
Venezia, Fondazione Musei Civici di Venezia, Galleria Internazionale d'Arte Moderna di Ca' Pesaro

Antonio Canova
MONUMENTO A TIZIANO
1790
legno e terracotta
Venezia, Gallerie dell'Accademia

Canova, Hayez, Cicognara
L'ultima gloria di Venezia

29 settembre 2017 -
2 aprile 2018

Gallerie dell'Accademia
Campo della Carità, Venezia

Antonio Bernatti
Antonio Lazzari
MONUMENTO A CANOVA
1827
acquaforte e acquatinta
Milano, Biblioteca Nazionale Braidense, Fondo Stampe

Giuseppe Borsato
LEOPOLDO CICOGNARA ILLUSTRA IL MONUMENTO DI CANOVA AI FRARI
1828
olio su tela
Parigi, Musée Marmottan Monet

Marco Comirato da Giuseppe Borsato
MONUMENTO AL CUORE DI CANOVA
1831
acquaforte
Venezia, Fondazione Musei Civici di Venezia, Gabinetto Stampe e Disegni del Museo Correr

Giuseppe Borsato
L'IMPERATORE E L'IMPERATRICE D'AUSTRIA IN VISITA ALLA SALA CANOVIANA DI PALAZZO TREVES
1838
olio su tavola
proprietà privata

Ludovico Lipparini
FILOTTETE FERITO
1820 circa
olio su tela
proprietà privata

Francesco Hayez
GIUSEPPE INTERPRETA I SOGNI AI PRIGIONIERI
1810 circa
olio su tela
Roma, collezione privata

Francesco Hayez
PIETRO ROSSI, SIGNORE DI PARMA, SPOGLIATO DEI SUOI DOMINI DAGLI SCALIGERI, SIGNORI DI VERONA, MENTRE È INVIATO NEL CASTELLO DI PONTREMOLI, DI CUI STAVA A DIFENSORE, AD ASSUMERE IL COMANDO DELL'ESERCITO VENETO, IL QUALE DOVEVA MUOVERSI CONTRO I DI LUI PROPRI NEMICI, VIENE SCONGIURATO CON LAGRIME DALLA MOGLIE E DA DUE FIGLIE A NON ACCETTARE L'IMPRESA
1818-1820
olio su tela
Milano, Pinacoteca di Brera

Francesco Hayez
MADDALENA PENITENTE
matita e biacca su carta
Venezia, Fondazione Musei Civici di Venezia, Gabinetto Stampe e Disegni del Museo Correr

IX I CALCHI DELL'ANTICO NELLE COLLEZIONI DELLE GALLERIE DELL'ACCADEMIA

CENTAURO VECCHIO CON AMORINO
gesso
Venezia, Gallerie dell'Accademia

MARTE SEDENTE
gesso
Venezia, Gallerie dell'Accademia

GLADIATORE MORENTE
gesso
Venezia, Gallerie dell'Accademia

CENTAURO CHE RAPISCE UNA LAPITA (METOPA DEL PARTENONE)
gesso
Venezia, Gallerie dell'Accademia

VIII HAYEZ CREA IL ROMANTICISMO E ABBANDONA VENEZIA

Francesco Hayez
AUTORITRATTO
1822
matita su carta
Venezia, Fondazione Musei Civici di Venezia, Gabinetto Stampe e Disegni del Museo Correr

Francesco Hayez
AUTORITRATTO A TRENTUNO ANNI
1822 circa
olio su tavola
collezione privata

Ernesta Bisi
RITRATTO DI FRANCESCO HAYEZ
1822
matita su carta
collezione Marco Tommasini

Francesco Hayez
RITRATTO DEL CONTE FRANCESCO ROBERTI
1819
olio su tela
Bassano del Grappa, Musei Biblioteca Archivio

Francesco Hayez
FILOTTETE FERITO
1820 circa
olio su tela
Bologna, MAMbo – Museo d'Arte Moderna di Bologna

Francesco Hayez
STUDIO PER IL DIPINTO IL CONTE DI CARMAGNOLA MENTRE STA PER ESSERE CONDOTTO AL SUPPLIZIO
1820
acquerello su carta
Milano, Biblioteca Nazionale Braidense, Sala Manzoniana

Giuseppe Beretta da Francesco Hayez
L'ESTREMO GIORNO DEL CONTE DI CARMAGNOLA
1838
rame inciso a bulino e all'acquaforte
Milano, Biblioteca Nazionale Braidense, Sala Manzoniana

Francesco Hayez
L'ADDIO DI ETTORE E ANDROMACA
1821
olio su tela
Trieste, Collezione Allianz Spa, Pinacoteca Giorgio Irneri

Francesco Hayez
CATMOR SI ARRESTA ALLA VISTA DELL'AMANTE SULMALLA CHE ADDORMENTATA SOGNA DI LUI
1819-1821
olio su tela
Arquà Petrarca, collezione privata, courtesy "Galleria Copercini e Giuseppin"

X UN "IPERTESTO" DELLA PROPRIA STORIA PER LE GALLERIE

François Vervloet
SALA DI TIZIANO ALL'ACCADEMIA
matita e biacca su carta
Venezia, Fondazione Musei Civici di Venezia, Gabinetto Stampe e Disegni del Museo Correr

Francesco Lazzari
PROGETTO PER UN FABBRICATO TRA LA NUOVA PINACOTECA E L'EX SCUOLA DELLA CARITÀ CON UNA SALA PER L'ASSUNTA DI TIZIANO
penna, inchiostro di china, pennello e acquerello a colori
Venezia, Fondazione Musei Civici di Venezia, Gabinetto Stampe e Disegni del Museo Correr

Giovanni Bellini
MADONNA DEI CHERUBINI ROSSI
tavola
Venezia, Gallerie dell'Accademia

Andrea Mantegna
MADONNA DEI CHERUBINI
1485-1490
tecnica mista su tavola
Milano, Pinacoteca di Brera

Tiziano Vecellio
PRESENTAZIONE DELLA VERGINE AL TEMPIO
1534-1538
Venezia, Gallerie dell'Accademia

Canova, Hayez, Cicognara
L'ultima gloria di Venezia

29 settembre 2017 -
2 aprile 2018

Gallerie dell'Accademia
Campo della Carità, Venezia

Francesco Hayez
COLONNATO CORINZIO DELLA PRESENTAZIONE DELLA VERGINE AL TEMPIO DI TIZIANO
matita nera su carta trasparente
Milano, Accademia di Belle Arti di Brera

Francesco Hayez
STUDIO DI PARTICOLARE DELLA PRESENTAZIONE DELLA VERGINE AL TEMPIO DI TIZIANO
(DETTAGLI ABITI)
matita su carta
Milano, Accademia di Belle Arti di Brera

Francesco Hayez
STUDIO DI BRACCIO PROTESO DALLA PRESENTAZIONE DELLA VERGINE AL TEMPIO DI TIZIANO
matita nera, grassetto su carta avana
Milano, Accademia di Belle Arti di Brera

Francesco Hayez
STUDIO DI PARTICOLARE DELLA PRESENTAZIONE DELLA VERGINE AL TEMPIO DI TIZIANO
(TESTA DI VECCHIA)
matita su carta
Milano, Accademia di Belle Arti di Brera

Francesco Hayez
STUDIO DI PARTICOLARE DELLA PRESENTAZIONE DELLA VERGINE AL TEMPIO DI TIZIANO
(UOMO DI PROFILO)
matita su carta
Milano, Accademia di Belle Arti di Brera

Francesco Hayez
STUDIO DI PARTICOLARE DELLA PRESENTAZIONE DELLA VERGINE AL TEMPIO DI TIZIANO
(COPPIA DI NOBILUOMINI)
matita su carta
Milano, Accademia di Belle Arti di Brera

Francesco Hayez
STUDIO DI PARTICOLARE DELLA PRESENTAZIONE DELLA VERGINE AL TEMPIO DI TIZIANO
(UOMO DI SPALLE)
matita su carta
Milano, Accademia di Belle Arti di Brera

Leopoldo Cicognara
CASSA, SECONDO LIBRO DELLA MIA AMMINISTRAZIONE CHE COMINCIA DOPO IL SECONDO MIO MATRIMONIO IN VENEZIA
1808-1809
manoscritto, carta e inchiostro
Venezia, Fondazione Musei Civici di Venezia, Biblioteca del Museo Correr. Dono di The Venice International Foundation, 2003.

Paris Bordon
CONSEGNA DELL'ANELLO AL DOGE
1534
Venezia Gallerie dell'Accademia

Leandro Da Ponte detto Leandro Bassano
RISURREZIONE DI LAZZARO
1592-1596
Venezia, Gallerie dell'Accademia

Giuseppe Borsato
IL CORTILE PALLADIANO DEL CONVENTO DELLA CARITÀ
IL TABLINO DEL CONVENTO DELLA CARITÀ
1812-1815
olio su rame
Venezia, Fondo Storico dell'Accademia di Belle Arti

Charles Lebrun
IL CONVITO IN CASA DEL FARISEO
1653 – 1655 circa
olio su tela
Venezia, Gallerie dell'Accademia

Angelo Pizzi
FRANCESCO I IMPERATORE D'AUSTRIA
1817
marmo
Venezia, Gallerie dell'Accademia

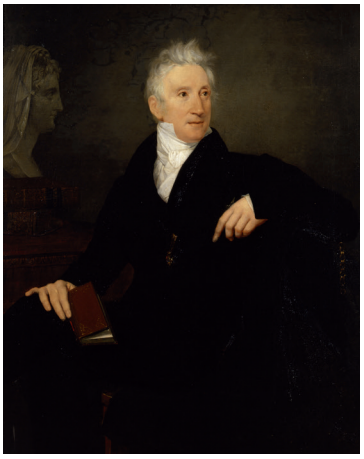
Canova, Hayez, Cicognara
L'ultima gloria di Venezia

29 settembre 2017 -
2 aprile 2018

Gallerie dell'Accademia
Campo della Carità, Venezia

Didascalie immagini ad uso stampa

1. Ludovico Lipparini
Ritratto di Leopoldo Cicognara
1825
olio su tela
Venezia, Gallerie dell'Accademia
Archivio fotografico Gallerie dell'Accademia, su concessione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo. Museo Nazionale Gallerie dell'Accademia di Venezia.



2. Antonio Canova
La musa Polimnia
1812-1817
marmo
Vienna, Bundesmobilienverwaltung, Hofburg, Kaiserappartements
CP: Foto 5477: credit Tina King
CP: Foto 1103: credit Sascha Rieger

3. Francesco Hayez
Rinaldo e Armida
1812-1813
olio su tela
Venezia, Gallerie dell'Accademia
Archivio fotografico Gallerie dell'Accademia, su concessione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo. Museo Nazionale Gallerie dell'Accademia di Venezia.

4.Giovanni Battista Gigola
Ritratto di Lord Byron in *The Corsair of Lord Byron*
1826
acquerello e gouache su pergamena
tavola fuori testo in *The Corsair of Lord Byron*, Milan, Printed by the Typographical Society of Italian Classicks, 1826
Brescia, Ateneo di Scienze Lettere ed Arti Onlus, inv. 27
CP: Fotostudio Rapuzzi, Brescia

mostra promossa da
Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Gallerie Accademia, Venezia

organizzazione
Venezia Accademia

con
CIVITA TRE VENEZIE
Electa
Marsilio

www.mostrabicentenariogallerie.it

Canova, Hayez, Cicognara
L'ultima gloria di Venezia

29 settembre 2017 -
2 aprile 2018

Gallerie dell'Accademia
Campo della Carità, Venezia

5.Andrea Mantegna
Madonna dei cherubini
1485-1490
tecnica mista su tavola
Milano, Pinacoteca di Brera
CP: Laboratorio fotoradiografico della Pinacoteca di Brera- Su concessione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo. Pinacoteca di Brera

06. *Cammeo Zulian con la rappresentazione di Giove Egioco*
II sec. d.C.
calcedonio - sardonice
Venezia, Polo Museale del Veneto, Museo Archeologico Nazionale di Venezia, inv. G 37
CP: Su concessione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

07. Giuseppe Borsato
Commemorazione di Canova
1824
olio su tela
Venezia, Fondazione Musei Civici di Venezia, Galleria Internazionale d'Arte Moderna di Ca' Pesaro, inv. 1882
2017 ©Archivio fotografico-Fondazione Musei Civici di Venezia

08. Giuseppe Borsato, Benedetto Barbaria, Bartolomeo Bongiovanni
Tavolo dell'Omaggio delle Provincie Venete
1818
legno di mogano, bronzo dorato, oro, argento, smalto, paste vitree
firma: *Ben. Barbaria, feci. Venezia, 1818*
KonopištĐ, The National Heritage Institute, Castello di KonopištĐ, Repubblica Ceca
CP: The National Heritage Institute, Regional Historic Sites Management in Prague

09. Francesco Hayez
Ritratto della famiglia Cicognara, con il busto colossale di Antonio Canova
1816-1817
olio su tela
Venezia, casa privata (credit line e photo)

10. Francesco Hayez
Autoritratto
1822 circa
olio su tavola
Collezione Privata

Canova, Hayez, Cicognara
L'ultima gloria di Venezia

29 settembre 2017 -
2 aprile 2018
Gallerie dell'Accademia
Campo della Carità, Venezia

Scheda catalogo

Canova, Hayez, Cicognara.
L'ultima gloria di Venezia
A cura di Fernando Mazzocca,
Paola Marini, Roberto De Feo

pp.352, 228 ill. a col. e b/n
Formato 20 x 25, Brossura con alette
€ 45,00 in libreria € 39,00 in mostra
Marsilio / Electa

Ho veduto molto, ho viaggiato molto,
ma non ho trovato altrove una sì
bella riunione di monumenti di belle arti.
Antonio Canova

L'esposizione *Canova, Hayez, Cicognara. L'ultima gloria di Venezia,* costituisce l'occasione per onorare un momento speciale della storia artistica della Serenissima, rievocando quella stagione di rilancio culturale che si afferma nel 1815 con il ritorno da Parigi dei quattro cavalli di San Marco, opera simbolo della città.

Questi ed altri aspetti sono narrati ed analizzati nella prima ampia parte del catalogo, attraverso una serie di saggi: dall'inquadramento generale fornito dal saggio del curatore Fernando Mazzocca, *Canova, Cicognara e Hayez: la tutela del patrimonio e la promozione dell'arte contemporanea*, si passa ad alcuni testi che descrivono in maniera puntuale i vari interventi messi in campo da Cicognara: *L'Omaggio delle Provincie Venete alla Maestà di Carolina Augusta imperatrice d'Austria. Un glorioso capitolo dell'arte e della storia veneziana*, di Roberto De Feo, *La didattica dell'Accademia tra 1808 e 1820. Il nuovo corso di Cicognara, Diedo e Selva* di Marina Manfredi, «Un salone immenso di grandissime opere antiche di pennello». La sala delle pubbliche funzioni e il suo primo assetto espositivo di Giulio Manieri Elia, *Leopoldo Cicognara. Il dialogo con i governatori austriaci per la tutela del patrimonio artistico* di Roberta Battaglia e Anna Pizzati, *La Basilica dei Santi Giovanni e Paolo. Da Pantheon delle glorie veneziane a museo della scultura* di Antonella Bellin e Elena Catra.

Per concludere *L'editoria d'arte a Venezia nella prima metà dell'Ottocento. Leopoldo Cicognara e Antonio Diedo* di Isabella Collavizza.

Ogni contributo di quest'ampia sezione è accompagnato da immagini e concluso da un dettagliato apparato di note.

La seconda parte del catalogo è dedicata alle oltre 130 opere in mostra e si presenta divisa in dieci sezioni, ognuna introdotta da un breve saggio completo di nota bibliografica che contestualizza ed esplicita gli accostamenti espositivi e ripercorrono, nel loro susseguirsi, il periodo storico e artistico che la mostra rievoca:

Il glorioso e polemico ritorno delle opere d'arte requisite da Napoleone: i Cavalli di San Marco e il Giove Egioco

Cicognara mecenate e promotore delle arti. Amicizia e collaborazione con Canova. La comune fiducia nel giovane Hayez

mostra promossa da
Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Gallerie Accademia, Venezia

organizzazione
Venezia Accademia

con
CIVITA TRE VENEZIE
Electa
Marsilio

www.mostrabicentenariogallerie.it

Canova, Hayez, Cicognara
L'ultima gloria di Venezia

29 settembre 2017 -
2 aprile 2018

Gallerie dell'Accademia
Campo della Carità, Venezia

L'Omaggio delle Provincie Venete. Uno straordinario insieme di opere d'arte contemporanea per la corte di Vienna

L'eredità di Giuseppe Bossi. L'arrivo dei disegni di Leonardo e Raffaello a Venezia

Maestri e allievi dell'Academia tra Venezia e Roma

Byron a Venezia e la fascinazione per l'Elena di Canova. Isabella Teotochi Albrizzi e Giustina Renier Michiel regine dei salotti intellettuali

Il mito di Canova gloria nazionale e icona universale

Hayez vero erede di Canova crea il Romanticismo e abbandona Venezia per Milano

I calchi dall'antico nelle collezioni delle Gallerie dell'Accademia

Un "ipertesto" della propria storia per le Gallerie

Concludono il catalogo gli apparati relativi alle sezioni di opere esposte e la cronologia.

Regione del Veneto
Giunta Regionale
Ufficio Stampa

COMUNICATO STAMPA

DUECENTO ANNI DELLE GALLERIE DELL'ACCADEMIA DI VENEZIA. PRESIDENTE DELLA REGIONE: "TRIBUTO A CANOVA, HAYEZ E CICOGNARA: EREDITIAMO DA LORO PIÙ DI UN GRANDE MUSEO"

(AVN) Venezia, 28 settembre 2017

"È la celebrazione non solo dell'anniversario della nascita di una delle più prestigiose istituzioni artistiche e culturali di Venezia e del Veneto, conosciuta e ammirata da milioni di visitatori di ogni parte del pianeta: è anche un evento che rende giustamente omaggio a una città, che attraverso la forza, l'autorevolezza, il genio e la dedizione di alcuni dei suoi più illustri rappresentanti, consentì di passare oltre uno dei momenti più difficili della sua storia, riconfermandosi tra le capitali mondiali della civiltà, dell'arte e della bellezza".

Così il Presidente della Regione del Veneto saluta l'apertura della mostra *"Canova, Hayez, Cicognara. L'ultima gloria di Venezia",* organizzata nell'ambito delle celebrazioni del bicentenario della nascita delle Gallerie dell'Accademia.

"Una mostra di grande pregio – prosegue il Presidente –, che presenta molte opere di straordinario valore, alcune delle quali ritornano in quella città dove furono concepite o a cui furono sottratte, facendo in qualche modo rivivere e riassaporare il successo dell'esperienza di cui furono protagonisti proprio Leopoldo Cicognara, Antonio Canova, Francesco Hayez, sublimata dal rimpatrio nel 1815 dei quattro cavalli bronzei di San Marco".

"Fu quella una stagione di risveglio culturale della Serenissima – evidenzia il Presidente del Veneto –, come dettata da un moto d'orgoglio, dal desiderio di riconsegnare a Venezia quello che le era stato tolto, ma soprattutto di restituirle il ruolo, il rango, la considerazione, che non solo sul piano culturale e artistico, si era conquistata nei secoli precedenti. Fu creato, quindi, molto di più di un pur importante museo di cui oggi celebriamo i due secoli di vita".

"Quanto fosse lungimirante e vincente la sfida di un intellettuale illuminato e di due grandi artisti – conclude il Presidente – è confermato proprio da questi capolavori di cui Venezia può ancora godere, da questa esposizione che testimonia l'inestimabile

lavoro da loro svolto per tutelare e valorizzare un patrimonio artistico che rappresenta per noi una grande eredità, anche morale. Rivolgo, quindi, ai veneti l'invito a non mancare alle Gallerie dell'Accademia a un appuntamento con l'arte ma anche con la storia, entrambi beni preziosi che, grazie anche a Cicognara, Canova e Hayez, continuano ad appartenerci".

Comunicato n. 1301-2017 (PRESIDENTE/CULTURA)

The Michelangelo Foundation for Creativity and Craftsmanship is an international non-profit institution based in Geneva, Switzerland, that promotes and perpetuates master craftsmanship, strengthens its connection to the world of design, and celebrates the essential human values and extraordinary skills it embodies.

“HUMANITY’S CREATIVITY, INDIVIDUALITY, STRONG CHARACTER AND PERSPECTIVES ARE WHAT ENDURE OVER CENTURIES AND GROW INTO HERITAGE.”

JOHANN RUPERT, FOUNDER

CONTACT US

info@michelangelofoundation.org
www.michelangelofoundation.org
Villa Barbey, 50 chemin de la Chênaie
CP30, 1293, Bellevue, Geneva, Switzerland

MICHELANGELO FOUNDATION FOR CREATIVITY AND CRAFTSMANSHIP

ALL ABOUT **EXCELLENCE**

Since the dawn of time, human beings have made things. And the things that endure – buildings, statues, vases, jewellery – are the best fruits of our hands, hearts and imaginations. These lasting objects of beauty are all testaments to artisanal creativity and skill, and to the march of human progress itself.

The Michelangelo Foundation for Creativity and Craftsmanship is committed to supporting the highest expression of craftsmanship, and to recognizing and championing those who have dedicated many years to mastering the skills required of their demanding and rewarding profession.

For the Foundation, the ingredients of excellence in artisanship include authenticity, competence, craftsmanship, creativity, innovation, interpretation, originality, talent, territory, tradition and transmission.

We believe that identifying excellence and setting it as a standard helps create a shared understanding among artisans everywhere and provides a shining goal for which to strive.

TO FULFIL ITS MISSION, THE FOUNDATION IS **WORKING TO...**

CREATE A VIBRANT **DIALOGUE...**

between creativity and craftsmanship by bringing together designers and master artisans to work in a spirit of mutual respect and understanding on projects that push boundaries and invite the unexpected.

INVEST IN **THE FUTURE...**

of fine craftsmanship by rekindling esteem for the craft professions, supporting training and apprenticeship programs and creating opportunities for up and coming generations to understand and experience the values that are integral to the work of master artisans.

PROMOTE FINE **CRAFTSMANSHIP...**

and the extraordinary creations of human hands by working to stimulate a dynamic economy for master artisans and the lasting objects of beauty they offer by linking them to potential clients through events, publications and digital resources.

FOSTER A COLLABORATIVE **NETWORK...**

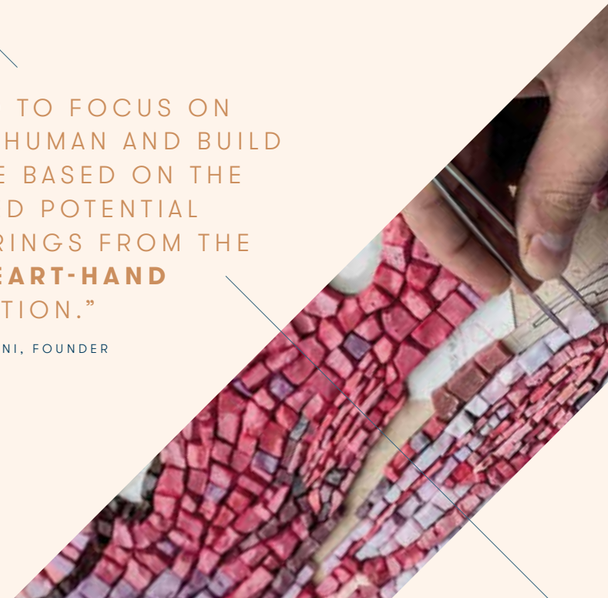
made up of like-minded organisations including museums, educational institutions and associations, in order to uncover synergies, work together across sectors and borders and form a community that actively supports and celebrates craftsmanship and the human touch.

OUR **INSPIRATION**

Our logo is taken from one of Michelangelo's most beautiful and elegantly formed signatures found on "the David sheet" currently held in the Louvre in Paris. Fluid and forward moving, it represents our ambitious desire to promote and play a part in a new renaissance and to carry the values by which he lived and worked into the future.

"WE NEED TO FOCUS ON WHAT IS HUMAN AND BUILD A FUTURE BASED ON THE UNLIMITED POTENTIAL THAT SPRINGS FROM THE **HEAD-HEART-HAND** CONNECTION."

FRANCO COLOGNI, FOUNDER



28.09.2017
COMUNICATO STAMPA

Generali promuove la mostra Canova, Hayez, Cicognara. L'ultima gloria di Venezia

Venezia – Generali sostiene la mostra "Canova, Hayez, Cicognara. L'ultima gloria di Venezia" che sarà ospitata presso le Gallerie dell'Accademia dal 29 settembre 2017 al 2 aprile 2018. L'esposizione si svolgerà in occasione delle celebrazioni per il bicentenario dell'apertura del museo, situato all'inizio del cosiddetto *Museum Mile* che si estende fino a punta della dogana e vede lungo il percorso palazzo Cini - di cui Generali è Main Partner - e la Peggy Guggenheim.

La mostra costituisce l'occasione per onorare un momento speciale della storia artistica della città, rievocando quella stagione di rilancio culturale e di grandi speranze iniziata nel 1815, con il ritorno da Parigi dei quattro cavalli di San Marco, opera simbolo della città, che nel 1797 erano stati trasferiti a Parigi e issati sull'Arco di Trionfo del Carrousel.

Il sostegno che è stato dato a questa esposizione riveste un significato particolare per Generali che da sempre mantiene un fortissimo legame con la città, sin da quando la Compagnia s'insediava nelle Procuratie di piazza San Marco nel 1832, adottando, allo scoppio dei Moti del '48, come proprio simbolo il Leone di San Marco, stemma di Venezia. Il contributo alla mostra rientra all'interno del programma Valore Cultura, presente in Italia tramite Generali Italia, che ha l'obiettivo di avvicinare famiglie, giovani, clienti e dipendenti al mondo dell'arte.

Media Relations
T +39.02.48248884
T +39.02.48248658
media@generali.com

www.generali.com

user: Generali
user: @GENERALI
user: generaligroup
user: GruppoGenerali

IL GRUPPO GENERALI
Generali è un Gruppo assicurativo indipendente, italiano e con una forte presenza internazionale. Nato nel 1831, è tra i maggiori player globali ed è presente in oltre 60 Paesi con una raccolta premi complessiva superiore a € 70 miliardi nel 2016. Con quasi 74 mila dipendenti nel mondo e 55 milioni di clienti, il Gruppo vanta una posizione di leadership nei Paesi dell'Europa Occidentale ed una presenza sempre più significativa nei mercati dell'Europa Centro-orientale ed in quelli asiatici. Nel 2017 il Corporate Knights ranking ha incluso il Gruppo Generali tra le compagnie più sostenibili al mondo.

FAF FONDAZIONE ADO FURLAN

LA FONDAZIONE

La Fondazione Ado Furlan è stata istituita con lo scopo di promuovere la conoscenza dell'opera dello scultore Ado Furlan, della scultura antica, moderna, contemporanea e delle arti visive in genere. Attiva come associazione dal 1992, è stata riconosciuta come soggetto giuridico nel 2004 (D.P.Reg. n. 65, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, n. 13, 31 marzo 2004).
Ai sensi dell'art. 3 del suo statuto, il patrimonio della Fondazione, costituito dai beni descritti nell'atto di costituzione della Fondazione stessa, "potrà venire aumentato con oblazioni, donazioni, legati ed erogazioni di quanti abbiano desiderio ed amore al potenziamento della benefica istituzione".
Dall'avvio della sua attività a oggi, la Fondazione ha organizzato, nelle sedi di Spilimbergo, Pordenone e Rosazzo (UD), numerose mostre dedicate all'arte antica e alle maggiori espressioni dell'arte contemporanea, italiana e straniera, con particolare riguardo alla scultura.
Nel 2005 ha collaborato con vari enti e istituzioni, tra cui il Comune di Pordenone, la Provincia di Pordenone e il Centro Iniziative Culturali Pordenone, alle celebrazioni per il centenario della nascita di Ado Furlan.
Precedute da un convegno di studio, organizzato nel 2004 dal Dipartimento di Storia e tutela dei beni culturali dell'Università di Udine, le iniziative si sono concretizzate in tre importanti rassegne dedicate all'opera dello scultore e ai rapporti con gli ambienti artistici veneto e romano.
Nel 2008 ha sottoscritto un accordo di collaborazione scientifica con l'Università di Udine per la realizzazione di mostre, convegni e iniziative editoriali in sintonia con le finalità previste dallo statuto.
Dal 2011 usufruisce di spazi espositivi permanenti in palazzo Tadea a Spilimbergo, resi disponibili dal Comune.
La Fondazione è attualmente presieduta da Caterina Furlan, succeduta nella carica a Italo Furlan (†2014), primo presidente e suo principale artefice.

LO SCULTORE ADO FURLAN

Ado Furlan, nato a Pordenone nel 1905, è stato uno dei protagonisti della vita artistico-culturale della sua città e del Friuli occidentale nella prima metà del Novecento.
Formatosi all'Accademia di Venezia, ha partecipato alle vicende della scultura friulana sia con la produzione di ritratti e bronzetti di figura sia con un'importante attività di scultore monumentale. Oltre a varie opere di carattere religioso e funerario, ha eseguito statue, bassorilievi ed elementi decorativi per la Casa del Balilla, per la Casa del Mutilato e per la Casa del Fascio a Pordenone.
La sua sfera di azione fu tuttavia nazionale, come dimostra la sua partecipazione a eventi cruciali per l'arte italiana tra gli anni Trenta e Quaranta del secolo scorso: una sua scultura fu esposta nel 1933 alla V Triennale di Milano, l'occasione più innovativa d'incontro tra progettazione architettonica e decorazione artistica di tutto il periodo; una sua testa fu accettata alla II Quadriennale romana del 1935, mostra nella quale l'arte del ventennio fascista fece i conti con il tonalismo pittorico e l'arcaismo scultoreo.
Dal 1939 al 1942 Furlan si stabilì a Roma, unendosi agli esponenti della seconda Scuola romana. Amico fraterno di Pericle Fazzini, Luigi Montanarini e Angelo Savelli, lavorò nei principali cantieri del regime, realizzando – su commissione di Luigi Moretti – diversi bozzetti e modelli di fontane destinate al Foro Mussolini (fontana del Cinghiale e dei Lupi) e all'E42 (fontana della Fauna e della Flora dell'Impero).
Nel dopoguerra, ritiratosi a Pordenone, continuò una ricerca plastica di dimensione più privata, raggiungendo esiti di sofisticato lirismo. Il suo trasferimento a Spilimbergo coincise con un periodo di rinnovata attività creativa, stimolata dal vivace ambiente culturale del luogo e dalla mostra antologica dedicatagli dalla Pro Spilimbergo nel 1968.
Poco prima della morte, avvenuta a Udine nel 1971, conobbe e ritrasse il poeta Ezra Pound. Si cimentò inoltre nella medaglistica, partecipando alla seconda Triennale italiana della medaglia d'arte (Udine 1970).

FONDAZIONE ADO FURLAN
Piazza Castello 5
33097 Spilimbergo
Tel. 04272582; Tel./Fax 0434208745
www.fondazioneadofurlan.org
info@fondazioneadofurlan.org

SAVE VENICE INC.

Dedicated to preserving the artistic heritage of Venice

Directors
Frederick Ilchman
Chairman
Richard Almeida
President
John Leopoldo Fiorilla
Mary Kathryn Navab
Beatrice Rossi-Landi
Matthew White
Vice Presidents
Martha Stires Wright
Treasurer
Tia Fuhrmann Chapman
Secretary

Christopher Apostle
Project Director

Prof. Randolph H. Guthrie
Chairman Emeritus
Terry Stanfill
Vice President Emeritus

Claire Barry
Laura Maioglio Blobel
Francesca Bortolotto Possati
Prof. Patricia Fortini Brown
Larry S. Davis
C. D. Dickerson III
Beatrice Esteve
Adelina Wong Ettelson
Sonia H. Evers
Anne Fitzpatrick
Beatrice H. Guthrie
Anne Hawley
R. Courtney Jones
Dayssi Olarte de Kanavos
Elizabeth Locke
Jesse Robert Lovejoy
Prof. Sarah Blake McHam
Emily Mead
Alberto Nardi
Richard E. Oldenburg
Cat Jagger Pollon
Juan M. Prieto
Prof. Theodore K. Rabb
Alexandra Lind Rose
George M. Rudenauer
Lauren Santo Domingo
Sarah Schulte
James B. Sherwood
John R. Staelin
Charles Thompson
Charles Tolbert
Irina Tolstoy
Lizzie da Trindade-Asher
Mark Hunter Voss
Tina Walls
George C. White

Richard Baiano
Chairman Boston Chapter

Terry Stanfill
Chairman California Chapter

Amy S. Gross
Executive Director

Melissa Conn
Director Venice Office

Fondato dopo l'alluvione del 4 novembre, 1966 da un gruppo di storici dell'arte di Boston, il comitato americano SAVE VENICE INC. si dedica alla salvaguardia del patrimonio artistico di Venezia. Con sede a New York City, ufficio a Venezia, e filiali a Boston e in California, il comitato ha contributo al restauro di circa 500 opere d'arte e architetture veneziana

Nel 2015 Save Venice ha istituito a Venezia la biblioteca "Rosand Library & Study Center", offrendo ai visitatori accesso a più di 4,000 volumi provenienti dalla biblioteca personale dello stimato storico dell'arte e a lungo membro del comitato scientifico a Save Venice, Prof. David Rosand (1938 – 2014). La collezione della biblioteca è integrata con gli archivi di quasi 50 anni di restauri effettuati da Save Venice, creando un nesso per coloro che sono interessati all'arte, alla storia e alla conservazione di Venezia

Il restauro del vasto ciclo di quadri e affreschi di Paolo Veronese nella chiesa veneziana di San Sebastiano è fra gli impegni più recenti del comitato americano. In questo periodo Save Venice sta sostenendo una trentina di progetti, e spiccano il restauro del ciclo di Sant'Orsola di Vittore Carpaccio presso la Gallerie dell'Accademia, la tela della Madonna di Ca' Pesaro di Tiziano della Chiesa di Santa Maria Gloriosa dei Frari, ed dei lavori importanti di Tintoretto di Palazzo Ducale, della chiesa di Santa Maria della Salute, e della chiesa di San Marziale.

Fra i numerosi progetti negli anni passati sono il recupero del pavimento musivo del dodicesimo secolo della Chiesa di Santa Maria e San Donato di Murano, il restauro globale della chiesa rinascimentale di Santa Maria dei Miracoli, e la conservazione della facciata della Scuola Grandi di San Marco. Presso le Gallerie dell'Accademia, negli ultimi vent'anni Save Venice ha finanziato il restauro di una ventina di quadri e ha sostenuto l'intervento di restauro nel 2012 dell'intera Sala dell'Albergo con la grande tela di Tiziano *La Presentazione della Vergine nel Tempio*

Lo scopo di Save Venice non è soltanto il restauro di opere d'arte, ma anche la promozione della cultura e la storia veneziana attraverso il sostegno di mostre, conferenze, e pubblicazioni.

133 East 58th Street, Suite 501 New York, NY 10022 T: 212-737-3141 F: 212-249-0510 newyork@savevenice.org

Venice Office and Rosand Library & Study Center at Save Venice
Palazzo Contarini Polignac Dorsoduro 870 30123 Venice, Italy T: (39) 041 52-85-247 F: (39) 041 52-31-843 venice@savevenice.org

savevenice.org

Venetian Heritage Inc.
232 East 59th Street, 5th Floor
New York
N.Y. 10022 · USA
T: (212) 421 · 0062
ny@venetianheritage.org

VENETIAN HERITAGE
www.venetianheritage.org
facebook.com/venetianheritage

Fondazione Venetian Heritage Onlus
Dorsoduro, 1709/a
30123 Venezia · Italia
T: (+39) 041 · 2770780
F: (+39) 041 · 2776499
venice@venetianheritage.eu

Venetian Heritage è un'organizzazione internazionale *non profit* con sedi a Venezia e New York e agisce nel quadro del Programma congiunto UNESCO-Comitati Privati Internazionali per la Salvaguardia di Venezia. Venetian Heritage sostiene iniziative culturali tramite restauri, mostre, pubblicazioni, conferenze, studi e ricerche, con l'intento di far conoscere al mondo l'immenso patrimonio di arte veneta in Italia e nei territori anticamente parte della Repubblica di Venezia.

Alcuni fra i più importanti interventi che Venetian Heritage ha sostenuto a Venezia sono i restauri della facciata della chiesa dei Gesuiti, della facciata della chiesa di San Zaccaria, opera tra le più grandiose del primo Rinascimento veneziano e il più recente restauro della splendida pala gotica d'argento dorato della chiesa di San Salvador, intervento reso possibile grazie al supporto della *maison* Louis Vuitton.

Venetian Heritage ha iniziato una vasta campagna di restauri anche nei territori già parte dei domini della Serenissima e ha elargito numerose borse di studio per la formazione di restauratori specializzati.
In Croazia è stata restaurata la facciata della cattedrale di Traù, in collaborazione con la Fondazione Getty di Los Angeles, e la cappella Orsini, sempre a Traù (premio Europa Nostra-Comunità Europea 2003, come miglior restauro dell'anno).
In collaborazione con alcuni co-donors come JTI-Japan Tobacco International e la Regione del Veneto, ha recentemente sostenuto il restauro della magnifica facciata gotica della cattedrale di San Marco a Curzola, importantissima isola dalmata, veneziana dal 1200 fino alla caduta della Serenissima nel 1797.
A Padova, Venetian Heritage ha finanziato il restauro della celebre cappella dell'Arca di Sant'Antonio nell'omonima basilica, in collaborazione con la Fondazione Ca.Ri.Pa.Ro.
In Turchia, Venetian Heritage ha finanziato il restauro dell'icona Panaghia Pausolypi del XIV secolo nella chiesa del monastero della SS. Trinità nell'isola di Halki.
In Albania ha finanziato, in collaborazione con la Fondazione Rothschild, lo studio preliminare del restauro delle quattro fortezze veneziane di Butrinto.

Venetian Heritage ha anche organizzato e finanziato varie esposizioni, tra queste si ricorda: *Tesori della Croazia, restaurati da Venetian Heritage* (Venezia, chiesa di San Barnaba); Tintoretto (Roma, Scuderie del Quirinale); *La Pala d'argento dorato di San Salvador* (Berlino, Bode Museum); i *Tesori del Ghetto di Venezia*, *restaurati da Venetian Heritage* sono stati esposti a New York presso Sotheby's, al Museum of Fine Arts di Houston, alla Ca' d'Oro a Venezia, al Museo del Belvedere a Vienna, all'Art Gallery of Western Australia a Perth e presso il Musée d'Art et d'Histoire du Judaïsme di Parigi.

Con il generoso contributo dell'architetto Peter Marino, noto collezionista di sculture in bronzo e consigliere di Venetian Heritage, sono attualmente in restauro le tre sculture raffiguranti Marte, Adamo ed Eva, capolavori quattrocenteschi di Antonio Rizzo, conservate presso il Museo di Palazzo Ducale di Venezia.

Grazie al sostegno di Samsung, Venetian Heritage, nell'ambito del programma congiunto UNESCO-Comitati Privati Internazionali per la Salvaguardia di Venezia, ha finanziato l'allestimento museale delle prime cinque sale della nuova ala delle Gallerie dell'Accademia di Venezia.

Venetian Heritage con il sostegno della *maison* Bulgari, ha recentemente portato a termine il restauro di due dipinti di Paolo Veronese provenienti dalla chiesa di San Pietro Martire a Murano. Con l'intento di promuovere l'arte veneta, Venetian Heritage ha organizzato la mostra *Dipinti muranesi di Paolo Veronese restaurati da Venetian Heritage con il sostegno di Bulgari,* presso le Gallerie dell'Accademia di Venezia. La mostra sarà trasferita in ottobre presso la Frick Collection di New York e successivamente presso il New Orleans Museum of Art.

Venetian Heritage ha co-finanziato la realizzazione della mostra *Canova, Hayez e Cicognara L'ultima gloria di Venezia* presso le Gallerie dell'Accademia e, per questa speciale occasione, ha inoltre finanziato il restauro di alcuni gessi provenienti dalla Collezione Farsetti e dai depositi delle Gallerie.

Toto Bergamo Rossi
Mob: + 39 3356640833

Press Release – Presse Miteilung – Informazioni di Stampa Venice 28.9.2017

Venice in Peril Fund supports 'Canova, Hayez, Cicognara – L'Ultima Gloria di Venezia' at the Accademia Galleries

Venice in Peril Fund is delighted to celebrate the 200th Anniversary of the Accademia Galleries by supporting the exhibition 'Canova, Hayez, Cicognara – L'Ultima Gloria di Venezia'.

A long association with the Accademia Galleries and a particular interest in Antonio Canova, has led, among other projects, to the charity funding the conservation of the sculptor's Rezzonico lion casts in the Canova Corridor and three of his 'bozzetti' (preparatory models) exhibited in the Palladio Wing.

In 2015 the organisation also funded the conservation of Giuseppe Borsato's handsome 'Cattedra Cicognara', the Accademia President's Empire style chair and table of 1820 which is so evocative of the era this wonderful exhibition will explore fully.

Jonathan Keates, Chairman of Venice in Peril Fund said: "Venice in Peril's recent conservation of Leopoldo Cicognara's 'Cattedra', is a tribute to this most dynamic figure in the Venetian art world of the early nineteenth century featured in the current Accademia exhibition."

Lady Clarke, President of Venice in Peril Fund said: "Without the support and generosity of our donors projects such as this would not be possible."

Venice in Peril Fund has also raised significant sums for the planned restoration and cleaning of Canova's funerary monument in the basilica of the Frari. It was Leopoldo Cicognara who raised subscriptions from across Europe to pay for the neoclassical pyramid and its sculpture which was executed by his pupils in 1827.

For further information please contact:
Jonathan Keates ++44 (0)7886 346811 or ++44 (0)20 7736 6891
11, Hurlingham Studios, Ranelagh Gardens, London SW6 3PA info@veniceinperil.org
www.veniceinperil.org. Registered Charity no. 262146

Background:
1. Venice in Peril Fund is a UK charity which, since 1971, has raised funds for over 60 conservation projects in Venice ranging from individual works of art to entire churches.
2. In support of its conservation work, Venice in Peril Fund also promotes deeper understanding of Venice, its complex history, the contribution it has made to world culture and the challenges it faces today, so as to encourage responsible and informed engagement with the city.
3. While focussing on specific conservation projects the Fund maintains its concern for the wider environmental issues affecting the city and the lagoon. As the British Committee for the Preservation of Venice it is one of 24 international committees working with UNESCO in this World Heritage site.

The Venice International Foundation
Fondamenta Rezzonico
Dorsoduro 3144
30123 Venezia
tel./fax +39 041 2774840
veniceinter@tin.it
www.venicefoundation.org

codice fiscale 94037230276
partita iva 03013170273

In convenzione con
Comune di Venezia
Musei Civici Veneziani:
Palazzo Ducale
Museo Correr
Ca' Rezzonico
Ca' Pesaro
Museo di Palazzo Fortuny
Palazzo Mocenigo
Casa di Carlo Goldoni
Museo del Vetro
Museo del Merletto
Museo di Storia Naturale
Torre dell'Orologio

Associazione riconosciuta con decreto
no. 41/13.300-D del 12.7.1999
della Giunta Regionale del Veneto

Patrocinio della Regione Veneto

Programma Unesco – Comitati
Privati per la Salvaguardia di Venezia

Consiglio di Amministrazione
Franca Coin Presidente
Guido Venturini Vice Presidente
Luca Bombassei
Giacomo Cavallucci
Hélène de Prittwitz Zaleski
Flavia Faccioli
Francesco Molinari
Roberto Spada
Angela Vettese
Matteo Zoppas

Collegio dei Revisori
Giovanni Alliata di Montereale
Riccardo Avanzi
Graziano Visentin

Coordinate bancarie
Unicredit Private Banking
filiale di Feltre
c/c 000600032884
cin F *abi* 02008 *cab* 61114
iban
IT56 F 02008 61114 000 6000 32884
bic swift UNCRITM1O20

Aderire alla mostra *Canova, Hayez, Cicognara* per **Venice International Foundation** e la consorella americana **Friends of Venice Italy Inc**. è stata una cosa naturale.

Venice International Foundation ha iniziato a occuparsi di Antonio Canova nel 2012 col progetto *Sublime Canova* per il Museo Correr di Venezia. Un progetto che ben presto si è allargato alla città e al territorio.

Nel 2015 sono state aperte al pubblico – grazie alla collaborazione con Friends of Venice Italy Inc. – le cinque sale al Museo Correr interamente dedicate all'arte e alla maestria di Canova e inaugurata la mostra *Venere nelle terre di Antonio Canova*, distribuita nelle sedi museali di Possagno, Asolo e Crespano del Grappa, luoghi del cuore e degli affetti più cari del grande maestro.

L'anno successivo, a gennaio del 2016, l'impegno di Venice International Foundation e Friends of Venice Italy Inc., col progetto *Canova nell'Ala Palladiana*, ha reso possibile alle Gallerie dell'Accademia l'allestimento e la riapertura di sette sale al pianoterra – di cui tre interamente dedicate a Canova e una ad Hayez – finanziate in collaborazione con The Venice in Peril Fund.

"Dove c'è Canova, ci sono Venice International Foundation e Friends of Venice Italy Inc. – afferma Franca Coin, presidente di entrambe le istituzioni – saremo a fianco della Fondazione Canova anche nella prossima avventura che a maggio 2018 vedrà ben tre importanti appuntamenti espositivi a New York: la mostra *Canova's George Washington* alla Frick Collection, i dipinti a tempera mai esposti prima all'Istituto Italiano di Cultura e la mostra fotografica ospitata al Consolato Italiano sulla casa natale di Possagno e la gipsoteca".

"Se Antonio Canova rappresenta il filo rosso che identifica le attività di Venice International Foundation negli ultimi cinque anni – prosegue Franca Coin – Leopoldo Cicognara rappresenta il prologo a questa mostra: quindici anni fa il suo manoscritto *1808-1809. Cassa. Secondo libro della mia Amministrazione* è stato acquisito sul mercato antiquario e donato da Venice International Foundation alla Biblioteca del Museo Correr. Tutto torna".

Friends of Venice, Italy, Inc.
c/o Michael Cioffi
Blank Rome LLP
Chrysler Building
405 Lexington Avenue
New York, NY 10174

c/o Franca Coin
Palazzo Barbaro
San Marco 2820
30123 Venice, Italy

info@friendsofvenice.us
www.friendsofvenice.us

The Venetian Civic Museums
Doge's Palace
Museo Correr
Clock Tower
Ca' Rezzonico
Palazzo Mocenigo
Carlo Goldoni's House
Ca' Pesaro
Palazzo Fortuny
Glass Museum
Lace Museum
Natural History Museum
Naval Historical Museum

Board of Directors
Mayor of Venice, *Honorary Chairman*
Michael Cioffi, *Chairman*
Franca Coin, *President*
Samuel M. Weissman, *Treasurer*
Laurie Beckelman
Giancarla Berti
Donna Kendall
Catherine Orentreich
Donna Redel
Susan Stroman
Vivien Weissman Howard

Donations to:
Friends of Venice, Italy, Inc.
Interaudi Bank, 19 East 54th Street
New York, NY 10022
Account Number:
652 255 401 001 002 01
ABA/Routing Number: 026 006 237
Swift Address: AUSAUS33

TAX ID #: 46-1361650

COMITE FRANÇAIS POUR LA SAUVEGARDE DE VENISE

Association privée d'intérêt général fondée en 1967 par Gaston Palewski

Hôtel de Galliffet
73 rue de Grenelle 75007 Paris
Téléphone : 01 47 23 09 08

Palazzo Balbi Mocenigo
2580 Dorsoduro 30123 Venezia
Téléphone : (39) 041 52 22 725

e-mail : cfsvenise@orange.fr - www.cfsvenise.org

Président
Jérôme-François Zieseniss

Administrateurs
Jean-Jacques Aillagon
anc. ministre
Claude Bernard
François de Breteuil
Pierre Cardin *de l'Institut*
Matteo Corvino
Michèle Givaudan
Chantal Mérieux
Robert Panhard
François Pignol
Bruno Roger
Pierre Rosenberg
de l'Académie française
Agnès Schweitzer

Trésorier
Jean-Marc Colinet

Le Comité Français pour la Sauvegarde de Venise, qui s'attache depuis dix-huit ans à la restauration du Palais Royal de Venise, place Saint-Marc (Musée Correr), est heureux d'avoir pu apporter un concours à l'exposition du Bicentenaire des Gallerie dell'Academia créées à la même époque que le Palais Royal.

Un nuovo anno di Arte a fumetti su TOPOLINO

Il settimanale a fumetti* Topolino *continua a raccontare sulle sue pagine il mondo dell'Arte con l'imminente terza serie de* La Storia dell'Arte di Topolino*, questa volta dedicata alle diverse tecniche artistiche. La storia che introduce le nuove avventure sarà scritta da Alessandro Sisti e disegnata dal Maestro veneziano Giorgio Cavazzano, e sarà ambientata a Venezia all'epoca del conte Cicognara.

Il tema dell'Arte è da sempre trattato sulle pagine del settimanale ***Topolino***. Dal 2011, è stato raccontato con maggiore sistematicità in due cicli di nove storie ciascuno – scritte da **Roberto Gagnor** e disegnate da **Paolo De Lorenzi**, **Stefano Intini**, **Vitale Mangiatordi** e **Stefano Zanchi** – in cui Paperi e Topi viaggiano nel tempo e nello spazio intrecciando le loro avventure a quelle dell'evoluzione artistica dalla preistoria ai giorni nostri. Di volta in volta, **i personaggi indossano i panni di grandi artisti, da Piero della Francesca a Caravaggio, da Turner a Maurizio Cattelan, diventati per l'occasione Pippo della Francesca, Paperaggio, Topner e Quackelan.** Ogni storia è seguita da un articolo che ne approfondisce il tema, proseguendo così il felice connubio tra intrattenimento e didattica che contraddistingue il giornale pubblicato da Panini.

Per continuare a raccontare ai lettori di ogni età un tema tanto ricco di spunti, nel 2018 *Topolino* pubblicherà il terzo ciclo de **La Storia dell'Arte di Topolino**.

L'avventura che lancerà la nuova serie sarà ambientata a Venezia. Era già accaduto nel 2016, su ***Topolino* n. 3151**, con ***Zio Paperone e i libri segreti di Paper Picuzio***, scritta dallo sceneggiatore **Alessandro Sisti** e disegnata dal veneziano **Valerio Held**, pubblicata durante lo svolgimento della mostra ***Aldo Manuzio. Il Rinascimento di Venezia*** dedicata al padre dell'editoria moderna. **Nei primi mesi del 2018**, il Topo più amato nel mondo tornerà in Laguna con un'avventura anch'essa scritta da **Alessandro Sisti**, ***Topolino e il dono dell'Accademia***, ispirata agli eventi raccontati nella mostra ***Canova, Hayez, Cicognara. L'ultima gloria di Venezia***. Topolino, Minni, Pippo, Gambadilegno e una misteriosa amica si trasferiranno nella Venezia di inizio Ottocento per dare vita a una *spy story* ricca di colpi di scena. Autore dei disegni sarà il grande **Giorgio Cavazzano**, disegnatore tra i più famosi al mondo e Maestro indiscusso del disegno disneyano.

Secondo **Alessandro Sisti**, "*Topolino* è sinonimo di fantasia e divertimento, ma non perde d'occhio l'attualità e la cultura. Con l'aiuto dei protagonisti Disney è un privilegio poter coinvolgere il nostro pubblico in eventi eccezionali come questo dell'Accademia".

La collaborazione tra la redazione di *Topolino* e la mostra *Canova, Hayez, Cicognara. L'ultima gloria di Venezia* continua con **la partecipazione dello staff di autori e disegnatori del periodico** alle attività didattiche gratuite, laboratori creativi della durata di circa due ore, rivolte alle famiglie con bambini tra i 8 e i 12 anni.

Settembre 2017